Turismo & Ospitalità nel Trentino

MAGAZINE

09.2020 Anno XLVIII

Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTINO

DOLOMITI DOLOMITEN DOLOMITES DOLOMITS
FONDAZIONE UNESCO
SOCIO SOSTENITORE

LA RIFORMA DEL TURISMO È LEGGE



Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/ TN Taxe percue - Contiene I.P.

LOCKDOWN, CROLLO DI PRESENZE E ARRIVI
Stagione invernale negativa: meno 20%

L'ESTATE SUPERA LE (PESSIME) PREVISIONI
Giugno ko, luglio in ripresa e bene agosto

PAT, ASSESTAMENTO POCO LUNGIMIRANTE
Il Cpi chiede un «vero» rilancio economico

ITALIANI, SOLO IL 46% IN VACANZA
Federalberghi: «Crisi per il mercato estero»

DAL 19 AL 22 OTTOBRE TORNA HOTEL BOLZANO
Post Covid, il settore tra sfide e opportunità

Dolomiti energia



AZIENDA GREEN PREMIUM

Scegli il green che fa felice
il tuo business

Le **offerte green per il mercato libero** Azienda Green Premium sostengono la tua impresa e l'ambiente, grazie all'utilizzo di energia pulita e agli innovativi servizi di green marketing e di efficienza energetica.

Perché scegliere e **comunicare la sostenibilità ambientale** rappresenta un **vantaggio competitivo** irrinunciabile.

100% ENERGIA PULITA DOLOMITI ENERGIA

Family Audit

www.dolomitienergia.it

Sommario

TEMA DEL MESE

La riforma del turismo è legge: l'applicazione sarà il banco di prova pag. 4

VITA ASSOCIATIVA

Marzo e aprile: con il lockdown crollo di presenze e arrivi pag. 8

Stagione estiva: arrivi e presenze in calo, ma al di sopra delle aspettative pag. 10

Estate post Covid: stagione «corta» e con cospicue perdite pag. 12

Assestamento di bilancio: poco lungimirante e troppo «emergenziale» pag. 18

Decreto «agosto»: le misure di sostegno per le imprese e per i lavoratori pag. 22

Motivare l'«hotel team» in tempo di crisi pag. 24

FEDERALBERGHI

27,8 milioni di italiani in viaggio per l'estate (-19,7%): 32,5 milioni rimarranno a casa pag. 26

GIOVANI

Coinvolgere il team di lavoro anche in lockdown pag. 30

CORSI CAT

Il calendario di autunno dei corsi obbligatori pag. 32

LIBRI & TURISMO

Letteratura di viaggio post Covid pag. 36

FIERA HOTEL BOLZANO

HOTEL: Confermata l'edizione 2020 dal 19 al 22 ottobre pag. 38

TRENTINO MARKETING

La «farfalla», simbolo del territorio, parla al cuore delle persone pag. 40

NORMATIVE

Dubbi pag. 42

MAGAZINE

09.2020 Anno XLVIII

Chiusura Editoriale 22/08/2020

Foto Copertina: L'ingresso del Mart a Rovereto

tempo di lettura autore dell'articolo

Registrazione Tribunale di Trento n° 163 R.S. del 17/11/1971
Roc n.5504 del 21/07/1998

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Degasperi, 77 - 38123 TRENTO - Tel. 0461.923666 - asat@asat.it

Direttore Responsabile: Roberto Pallanch

Comitato di Redazione: Davide Cardella, Andrea Rudari, Stefano Hueller, Fabia Sartori Francesca Maffei, Monica Basile, Laura Licati, Sonia Ioriatti, Luca Scaramazza

Abbonamento annuo: € 40,00

Editore: Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento, Via Degasperi, 77 - 38123 TRENTO

Grafica e pubblicità: OGP srl - Agenzia di Pubblicità
Via dell'Ora del Garda, 61 - Tel. 0461 1823300 - Info: info.ogp@ogp.it - www.ogp.it

Stampa: Tipografia Esperia - LAVIS

Bene la gestione dell'emergenza. Ora, per il rilancio, investimenti mirati

Bisogna proprio essere armati di molti pregiudizi e di scarsa obiettività per non riconoscere la consistenza e, in definitiva, anche la prontezza con cui il governo nazionale e quello provinciale hanno cercato di assicurare alle imprese e ai cittadini risposte di fronte alla crisi sanitaria ed economica della pandemia.

Ricordiamo che pur con contraddizioni ed incertezze dovute alla forza del virus alle preoccupazioni per l'impatto sociale ed economico dei provvedimenti per contrastarlo, e anche al contesto politico ed amministrativo conflittuale, sono state impostate azioni che hanno saputo frenare la diffusione della malattia e porre le condizioni per una ripresa di una relativa normalità nella vita dei cittadini. I risultati positivi riconosciuti anche a livello europeo premiano le decisioni assunte. Va detto, inoltre, che gli italiani ed i trentini hanno dato prova di grande senso di responsabilità rispettando ed applicando quanto veniva via via proposto.

Oggi che la situazione sembra essere migliorata prendono corpo inutili divisioni e provocazioni che tendono a mettere in discussione quanto finora messo in atto, a partire dal rifiuto delle misure di prevenzione sanitaria di base, mascherina, distanziamento ed igiene. Queste misure ci cautelano da una ricaduta e da provvedimenti limitativi più pesanti e stringenti. Certo è impossibile pensare, salvo riprese catastrofiche del virus, che possa essere riproposto un periodo di totale lockdown come quello di poche settimane fa. Allora, è particolarmente importante che queste regole sanitarie precauzionali vengano rispettate per non gettare al vento sacrifici e risultati raggiunti.

A queste brevi considerazioni di carattere sanitario ne vanno aggiunte altre che si riferiscono soprattutto all'economia e alle imprese. I provvedimenti economici adottati dalle autorità pubbliche non possono essere negati e svalutati, non sarebbe onesto. Certo è stato ed è lecito aspettarsi che in una situazione di crisi così improvvisa, inaspettata e profonda i governi nazionale e provinciale siano chiamati a risposte tempestive ed efficaci a sostegno delle imprese e dei cittadini. Sospensione di versamenti di imposte, loro abolizione in qualche caso, contributi a fondo perduto, sostegno alla liquidità delle imprese, contributi a sostegno delle assunzioni di personale, crediti di imposta, prolungamento di Naspi e molto altro ancora, costituiscono una serie di importanti provvedimenti che, nel complesso, danno il senso della corposità di quanto fatto.

L'autunno si presenta, come alcuni autorevoli politici e commentatori dicono, nel segno delle preoccupazioni per il pericolo di ripresa dei contagi e per le difficoltà dell'economia che fatica a riprendersi. Si teme un ulteriore calo della produzione e dei redditi. Unitamente a questo vi è inoltre la consapevolezza che lo sforzo finanziario finora prodotto dalle istituzioni pubbliche e dalle stesse imprese non possa essere replicato, almeno nelle stesse dimensioni.

Prosegue a Pag. 5.

direttore Roberto Pallanch

La riforma del turismo è legge: l'applicazione sarà il banco di prova

In Trentino «nascono» le **Agenzie territoriali** (Ata). È questa una delle principali novità dell'approvazione definitiva in Consiglio provinciale del disegno di legge di riforma della promozione turistica avvenuto all'inizio del mese di agosto. Due i principali emendamenti, concordati tra maggioranza e minoranza. Il primo riguarda proprio le Agenzie territoriali (Ata), che non saranno, come prevedeva la prima stesura del ddl, fissate per legge: saranno, bensì, definite con regolamento attuativo dalla Giunta. Il quale dovrà essere sottoposto al parere del Consiglio delle autonomie e della Commissione consiliare competente. Secondo il ddl approvato, le Ata saranno al massimo cinque e saranno individuate, non solo per la contiguità territoriale, ma valorizzando l'omogeneità del prodotto e delle vocazioni turistiche.



E questo, aggiungiamo, soddisfa solo parzialmente l'Asat. «Rispetto alle Agenzie territoriali inizialmente previste - spiega il presidente **Giovanni Battaiola** - possiamo essere d'accordo sul fatto che le Ata vengano individuate non solo in relazione ai limiti territoriali, ma anche sulla base del prodotto offerto dalle varie località e dalla loro vocazione turistica. Certo è che la nostra Associazione proponeva e auspicava fortemente la sostituzione delle Ata con le Agenzie di prodotto, in maniera da rafforzare i rapporti di sinergia tra i territori e valorizzare i prodotti turistici, ragionando con una "logica di prodotto", ideando e costruendo questi ultimi anche in collaborazione con le ApT». «Al momento - prosegue - non è possibile sapere, dato che le Ata verranno "definite" solo successivamente da un regolamento attuativo, come e da chi saranno composte. L'Asat caldeggia l'affiancamento delle stesse con un nucleo tecnico formato da un rappresentante per ciascun ambito coinvolto, nominato dalle ApT sulla base di specifici requisiti professionali, e da un manager di prodotto indicato da Trentino Marketing. Con questa riforma temiamo che le ApT divengano sempre più "agenzie di comunicazione e marketing" e sempre meno dedite alla coprogettazione con i territori».

Il secondo emendamento al ddl coinvolge le **ApT**, che a seguito della riforma divengono a tutti gli effetti degli enti privatistici. Inizialmente ne erano previste 11 (attualmente il Trentino ne conta 20). Ma, in deroga fino al 31 dicembre 2022, le ApT

3' e 05"

Fabia Sartori

5 Agenzie territoriali e 15 ApT (fino al 2023)



Foto panoramica della Val di Non

Unica tassa di soggiorno, a scalare in base alla qualità delle strutture ricettive

della Val di Non, dell'Altipiano di Pinè e Valle di Cembra, delle Terme di Comano-Dolomiti del Brenta e della Val di Ledro potranno continuare a operare in maniera indipendente se, però, dimostreranno di raggiungere il 51% dei finanziamenti privati, come prevedeva il ddl di riforma, per l'attività del 2021. Dal 2022, poi, che queste quattro ApT saranno «obbligate» per legge a fare delle sinergie con le ApT vicine. «Bene - afferma Battaiola - per le quattro ApT, che hanno ancora il tempo di dimostrare di essere in grado di "autosostenersi" per il 51% del bilancio. E soddisfazione anche per Rovereto, che continuerà a mantenere la sua indipendenza da Trento (la fusione sarebbe stata difficile da attuare in maniera pratica, ndr). Avremmo preferito che l'individuazione degli ambiti turistici fosse stata demandata (come avviene per le Ata) ad un regolamento attuativo e non inserita in legge: una loro eventuale modifica dovrà per forza avvenire con una modifica alla legge (con i tempi e le difficoltà che ne conseguono)». Modifiche anche per la **tassa di soggiorno**, che sarà unica per tutto il territorio turistico trentino (con un inevitabile balzello a rialzo). Il Consiglio provinciale, inoltre, ha approvato un ordine del giorno con cui

... Segue da pag. 3.

Bene la gestione dell'emergenza. Ora, per il rilancio, investimenti mirati

Le conseguenze potrebbero essere molto gravi per la tenuta del sistema economico e sociale. Per questo, è stato detto, bisogna concentrarsi e concentrare le risorse su quei provvedimenti che, ad oggi, hanno avuto meno riscontro ma che invece possono essere particolarmente utili nel rilancio di imprese ed economia. Tra questi il rafforzamento patrimoniale delle imprese, la loro crescita dimensionale, il loro rafforzamento tecnologico ed organizzativo, la formazione di imprenditori e lavoratori, e da parte pubblica l'attivazione di investimenti infrastrutturali che potenzino il sistema produttivo, nel segno della sostenibilità ambientale economica e sociale. Vanno inoltre privilegiati interventi che sostengano quelle imprese che possano investire anche in questa situazione difficile ed incerta, magari valutando la capacità moltiplicativa di tali investimenti in termini di attivazione di ulteriori investimenti, di reddito e di occupazione. Le risorse sono scarse, bisogna sostenere chi ha prospettive di continuità e crescita. La solidarietà sociale e le forme di sostegno al reddito possono e devono contribuire ad una transizione verso un'economia più forte in modo intelligente e utile.

direttore Roberto Pallanch

la Giunta si impegna a garantire: 1. che la parte di gettito prevista dalla tassa di soggiorno rimanga interamente all'ambito di riferimento, esclusi gli oneri dovuti a Trentino Riscossioni; 2. che la quota prevista per le Ata serva anche a finanziare prodotti come la mobilità estiva e invernale, la card Trentina ed eventuali progetti e prodotti turistici indicati dal territorio e 3. a monitorare che durante il primo anno di entrata in vigore della nuova legge del turismo tutte le risorse vengano allocate come indicato ai punti 1 e 2, coinvolgendo nell'analisi tutte le categorie rappresentate nelle ApT. «Rimangono da comprendere - afferma Battaiola - le modalità con cui la tassa di soggiorno verrà redistribuita da Trentino Marketing ai diversi territori, dato che i finanziamenti alle ApT saranno limitati». Da segnalare che il gestore della struttura ricettiva per quanto concerne l'incasso dell'imposta di soggiorno viene ora qualificato quale responsabile del pagamento dell'imposta e non più come sostituto di imposta.

Trentino Marketing avrà un Consiglio di amministrazione. «Ribadiamo - prosegue - l'importanza del coinvolgimento e di una stretta collaborazione della Società con le ApT e con le amministrazioni pubbliche locali, per la valorizzazione degli ambiti locali». Soddisfazione dell'Asat per la scelta di dotare Trentino Marketing di un Consiglio di amministrazione dove, l'Asat continuerà a ribadire, dovranno essere opportunamente rappresentate le associazioni di categoria del settore turistico. Per l'Asat, infine, era di fondamentale importanza che la riforma mettesse in evidenza non solo la centralità del turista, ma anche la **centralità dell'impresa**. «Che va messa nelle condizioni - dice Battaiola - di poter crescere, di migliorare i propri risultati in termini di produzione di valore aggiunto, di ricavi, di redditività e di investimenti». Rimane, inoltre, fondamentale per l'Associazione che il turismo trentino, nelle sue articolazioni organizzative e decisionali, sia dotato di un **piano strategico di sviluppo e di piani operativi strettamente connessi** e, per certi versi, gerarchicamente subordinati al piano strategico generale.

L'approvazione della legge, fortemente voluta dall'assessore al turismo **Roberto Failoni**, dovrà ora attendere la stesura di un Regolamento attuativo e, soprattutto, sarà necessaria un'analisi dei comportamenti organizzativi e decisionali. Quindi, in definitiva, dei rapporti tra Trentino Marketing, le singole ApT e le Ata. Sarà questo il **reale banco di prova** della riforma.


Foto Sartori

Il lago di Ledro al tramonto



5stelle* è un gestionale alberghiero di ultima generazione che facilita in modo decisivo la conduzione della tua struttura ricettiva, liberando il tuo tempo e moltiplicando le tue potenzialità.

Gestionale Hotel
Booking Engine
Channel Manager

Payment Gateway
Check-in/out online
Business Intelligence

Multiproperty
200+ connessioni
2000+ clienti

Cambia prospettiva, assapora tutta la libertà di gestire il tuo hotel dove, come e quando vuoi.

CORRISPETTIVI ELETTRONICI

PCI DSS COMPLIANT

GDPR

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Marzo e aprile: con il lockdown crollo di presenze e arrivi

3' e 15"
Fabia Sartori

Stagione invernale «salva» solo fino a febbraio: il bilancio complessivo è negativo (meno 20% rispetto al 2019)

Marzo e aprile 2020 in «picchiata» rispetto allo stesso mese del 2019: il lockdown imposto per rallentare il contagio da Covid-19 ha provocato un «blocco» in termini di arrivi e presenze turistici. Ne avevamo la certezza, e i dati dell'Ispat (Istituto di statistica della Provincia di Trento) lo confermano. Gli arrivi sono calati, nel solo mese di **marzo**, dell'81,2% rispetto allo scorso anno (67.452 contro i 359.537 arrivi del 2019), mentre le presenze fanno segnare un meno 79,2% (325.352 a fronte di 1.563.059 di presenze del 2019). Analogo discorso per il mese di **aprile**, dove il turismo ha subìto un blocco sostanziale: meno 99,6% per gli arrivi (924 nel 2020 contro i 215.075 del 2019) e meno 97,2% per le presenze (19.302 nel 2019 e 694.898 nel 2020).

Un macigno che si abbatte sul turismo trentino. E che trascina con sé l'intera **stagione turistica invernale**, che da dicembre a febbraio aveva incassato risultati davvero positivi anche rispetto al 2019 (arrivi in crescita del 12,3% e presenze in aumento del 10,4%). A causa della performance estremamente negativa che caratterizza marzo e aprile, però, l'intero periodo turistico che va da dicembre 2019 ad aprile 2020 è stato compromesso. **Complessivamente gli arrivi hanno subìto una diminuzione del 21,1% (1.376.181 nel 2020 e 1.730.486 nel 2019) e le presenze segnano un calo del 20% (5.667.313 nel 2020 e 7.079.797 nel 2019).**

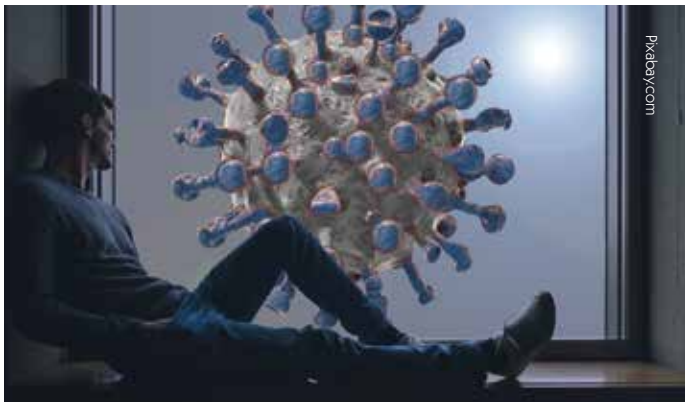
Marzo e aprile: il «crollo» turistico a causa del lockdown.

Rispetto al 2019 gli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono in forte sofferenza. Con particolare riferimento alla componente di ospiti stranieri, per cui, a marzo, gli arrivi si sono ridotti del 93,4% (9.236 contro i 140.127 del 2019) e le presenze dell'89,5% (78.373 contro i 747.637 nel 2019).

Sempre decisa, ma meno drastica, la riduzione che si riferisce ad arrivi e presenze italiani: si parla di un meno 73,5% per gli arrivi (58.216 contro i 219.410 del 2019) e di un meno 69,7% per le presenze (246.979 contro i 815.422 del 2019).

Arrivi e presenze sono diminuiti a prescindere dalla distinzione tra esercizio alberghiero ed extralberghiero. A marzo, per gli alberghi gli arrivi fanno segnare un meno 80,5% (59.403 nel 2020 a fronte dei 304.648 del 2019) e le presenze un meno 79,4% (269.690 nel 2020 contro 1.305.777 nel 2019). Mentre le strutture ricettive extralberghiere hanno assistito ad una diminuzione degli arrivi (meno 85,3%; 8.049 nel 2020 e 54.889 nel 2019) e delle presenze (meno 78,4%; 55.662 nel 2020 e 257.282 nel 2019).

Il calo di presenze ed arrivi di aprile è talmente elevato (quasi il 100%) da rendere irrilevante l'analisi di suddivisione per ospiti stranieri ed italiani e per settore alberghiero ed extralberghiero.



Uomo costretto a casa ai tempi del lockdown

«Affonda» anche la stagione invernale 2019/2020

Il turismo invernale è stato fortemente messo in crisi dalle misure di contenimento del Covid-19. Lockdown a marzo e aprile ha significato immobilità del mercato, con conseguenze davvero pesanti per le strutture ricettive. Complessivamente, abbiamo detto, arrivi e presenze certificati sono calati rispettivamente 21,1% e del 20%.

E la componente turistica straniera in termini di arrivi e di presenze ha risentito del lockdown molto più della componente turistica italiana. Gli arrivi **stranieri**, infatti, sono in calo del 31,4% (408.920 nel 2020 a fronte di 596.418 nel 2019) e le presenze straniere del 27,2% (2.271.242 nel 2020 e 3.120.987 nel 2019). Per i turisti **italiani**, invece, i trend al «ribasso» sono più contenuti: per gli arrivi si parla di meno 15,7% (956.337 nel 2020 a fronte di 1.134.068 nel 2019) e per le presenze di meno 14,7% (3.376.769 nel 2020 e 3.958.810 nel 2019). Nella stagione invernale 2019/2020 gli **esercizi alberghieri** hanno perso il 19,9% (1.150.395 nel 2020 e 1.435.699 nel 2019) di arrivi e l'18,5% (4.692.240 nel 2020 e 5.759.988 nel 2019) di presenze. Più gravi le «perdite» per le **strutture ricettive extralberghiere**: 27,1% (214.862 nel 2020 e 294.787 nel 2019) in termini di arrivi e 27,6% in termini di presenze (955.771 nel 2020 e 1.319.809 nel 2019).

Il rapporto H-Benchmark per marzo e aprile 2020

Nel **marzo** 2020 l'occupazione delle stanze delle strutture alberghiere trentine si è ridotta del 38% rispetto allo stesso mese del 2019, passando da un tasso di occupazione del 61% ad un tasso di occupazione del 23%. E ad **aprile** 2020 la situazione descritta dal software H-Benchmark è ancora peggiore: nell'aprile 2019 il tasso di occupazione era del 47%, mentre nell'aprile 2020 il tasso di occupazione è sceso al 7% (il gap negativo è del 40%).

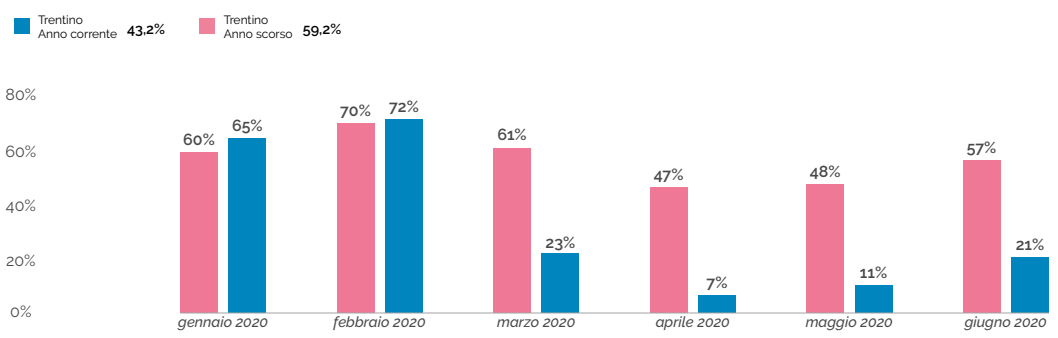
È quanto emerge dall'analisi condotta dall'Asat nel periodo gennaio - giugno 2020 attraverso il software **H-Benchmark**, in cui le analisi statistiche quantitative sono state effettuate su un campione di 190 hotel (3 stelle, 3 stelle Superior, 4 stelle e 4 stelle Superior) dislocati su tutto il territorio del Trentino.

In forte calo, nonostante il «cessato lockdown», anche l'occupazione delle stanze d'albergo nei mesi di maggio e giugno con calo dell'occupazione rispettivamente del 37% (dal 48% del 2019 all'11% del 2020) e del 36% (dal 57% del 2019 al 21% del 2020). Sebbene i mesi di gennaio e febbraio segnino un incremento del tasso di occupazione (gennaio: dal 60% del 2019 al 65% del 2020; febbraio: dal 70% del 2019 al 72% del 2020), complessivamente **nel primo semestre del 2020 l'occupazione delle stanze è calata del 16% a fronte di 168.000 stanze vendute in meno (429.000 nel 2019 e 261.000 nel 2020) e di una perdita in termini di ricavo pari a 17,3 milioni di euro (da 57,4 milioni nel 2019 a 40,1 milioni nel 2020).**

Trentino: percentuale di occupazione consuntiva riferita ai mesi di **gennaio-giugno 2020** comparata con l'occupazione degli stessi mesi del 2019
Rispondenti: 190 hotel rispondenti di 3*, 3s + 4*, 4*s

KPI Principale mensile

CAMERE VENDUTE	OCCUPAZIONE	RICAVO COMPLESSIVO	ADR	REVPAR
-168K	-16,0 pp	-17,3M €	16,0 €	-9,5 €
vs Anno scorso 261K vs 429K	vs Anno scorso 43,2% vs 59,2%	vs Anno scorso 40,1M € vs 57,4M€	vs Anno scorso 119,0 € vs 103,0 €	vs Anno scorso 51,4 € vs 61,0 €



TRENTINO
Anno corrente - 190 strutture, di cui 10 in **No-Star**, 5 in **2***, 84 in **3***, 30 in **3*S**, 48 in **4***, 12 in **4*S**, 1 in **5***

ASAT, Ufficio Marketing



Foto di Ronny Kaulehn

3' e 25"

Vacanza attiva in Alto Garda

Stagione estiva: arrivi e presenze in calo, ma al di sopra delle aspettative

In Trentino l'estate post-Covid rimane povera di presenze ed arrivi, con grave difficoltà del settore turistico alberghiero. E questo sebbene il calo in tal senso sia molto minore rispetto alle proiezioni drastiche elaborate nel periodo di lockdown e nel lasso temporale appena successivo. Se il mese di giugno è stato il più penalizzato con una riduzione dell'**occupazione** del 43% (21,4% è l'occupazione nel 2020, 64,4% nel 2019), nel mese di luglio si è rilevata una diminuzione di «solamente» 22,4 punti percentuali (51,8% è l'occupazione nel 2020, 74,2% nel 2019). Per il mese di agosto, poi, l'analisi previsionale elaborata con i dati disponibili a fine luglio lascia intravvedere un ulteriore miglioramento, con un calo dell'11,4% (53,6% è l'occupazione nel 2020, 65% nel 2019). Analogo dato negativo per il tasso di occupazione dei posti letto, che diminuisce di 20 punti percentuali. È quanto emerge dall'analisi condotta dall'Asat attraverso il software **H-Benchmark**, in cui le analisi statistiche quantitative sono state effettuate su un campione di hotel (3 stelle, 3 stelle Superior, 4 stelle e 4 stelle Superior) dislocati su tutto il territorio del Trentino. Gli hotel presi a riferimento sono 146 nel mese di giugno, 174 a luglio e 115 ad agosto. In quest'ultimo caso il confronto tra 2020 e 2019 è eseguito solo relativamente alle prenotazioni effettuate alla data del 29 luglio rispetto a quelle effettuate alla medesima data dello scorso anno.

Come l'occupazione, anche il **numero di camere vendute** è in calo nel periodo estivo 2020 rispetto allo stesso lasso temporale del 2019. Per giugno i dati elaborati dal software fanno rilevare una «perdita» di 40.000 unità in termini di camere vendute (da 59.000 nel 2019 a 19.000 nel 2020). Analogo il calo riferito al mese di luglio: le camere vendute nel 2020 (135.000) sono 42.000 in meno rispetto al 2019 (93.000).



Il presidente dell'Asat Giovanni Battaiola

Pessimo giugno, e luglio è in parziale ripresa; piuttosto buone (ossia con riduzioni contenute rispetto al 2019) le previsioni per agosto.

Migliora, invece, il **ricavo medio riferito al trattamento in camera doppia in mezza pensione**. Rispetto allo scorso anno, a giugno 2020 tale indicatore è cresciuto di 5,6 euro (prezzo medio di vendita nel 2020 pari a 136,6 euro e nel 2019 pari a 131 euro), mentre nel mese di luglio l'incremento del ricavo medio per camera si attesta sui 4,3 euro, passando dal prezzo medio di vendita nel 2019 di 163,1 euro al prezzo medio di vendita nel 2020 di 167,4 euro. «Questo tipo di incremento - spiega il presidente dell'Asat **Giovanni Battaiola** - deriva dalla necessità di compensare, in parte, i costi fissi immutati a fronte del calo di presenze. Anche la sostituzione dei gruppi organizzati, praticamente scomparsi, con clientela individuale o di piccoli gruppi di famiglie o amici contribuisce a determinare tale andamento del ricavo medio». Bene anche le proiezioni per agosto, quando il ricavo medio per stanza dovrebbe crescere di 21,4 euro (prezzo medio di vendita nel 2020 pari a 200,1 euro e nel 2019 pari a 178,7 euro). In termini di **ricavo complessivo**, invece, il ridotto tasso di occupazione rispetto al 2019 provoca una sostanziale diminuzione. Per il mese di giugno l'analisi del software Benchmark stima un calo di ricavo complessivo in 4,8 milioni di euro rispetto al 2019 (da 6,9 milioni di euro nel 2019 a 2,1 milioni di euro), mentre a luglio il ricavo complessivo è sceso di 5,7 milioni di euro rispetto allo scorso anno (da 19,3 milioni di euro nel 2019 a 13,6 milioni di euro). In termini previsionali, per agosto 2020 si ipotizza una diminuzione del ricavo complessivo pari ad un milione di euro, passando dai 12,1 milioni del 2019 agli 11,1 milioni previsti nel 2020. «In base ai dati disponibili - sottolinea Battaiola - nel mese di luglio possiamo stimare che circa il 27% degli alberghi provinciali sia rimasto chiuso (hotel che non hanno trasmesso neanche una presenza; il dato è provvisorio, ed il definitivo potrebbe verosimilmente calare di qualche punto percentuale): si tratta di 400 strutture su un totale di quasi 1500 alberghi. A giugno la percentuale di **alberghi chiusi** raggiungeva il 30% del totale».

Analisi territoriale (luglio 2020)

L'occupazione delle stanze in struttura alberghiera si riduce di un tasso che oscilla tra un valore minimo di meno 39,1% ed un valore massimo di meno 12,8%. Il primato negativo in termini di occupazione spetta alla città di Trento (meno 39,1%), seguita dall'«accoppiata» Trento-Rovereto (meno 33,3%), dall'Alto Garda (meno 26,4%) e da Molveno (meno 25,6%). Le minori perdite di occupazione sono da attribuire a Comano (meno 12,8%), ad Andalo (meno 15,4%), all'Altopiano della Paganella (meno 17,5%) e a San Martino di Castrozza (meno 17,7%).

Per quanto concerne il ricavo medio in camera doppia in mezza pensione, solamente tre aree turistiche fanno rilevare un segno negativo rispetto al 2019: l'Alto Garda con un calo di 12,8 euro, la Val di Sole con meno 7,7 euro e la Val di Fassa con una riduzione di 5,1 euro. Le altre zone del Trentino sono caratterizzate da ricavi medi positivi rispetto allo scorso anno, a partire da San Martino di Castrozza-Primiero con un più 23,5 euro e dall'Altopiano della Paganella con più 16,9 euro. I ricavi complessivi sono, per tutte le località trentine, in discesa rispetto al 2019. A «perdere» più di tutti è l'Alto Garda, che vede sfumare ben 1 milione e mezzo di euro.

Estate post Covid: stagione «corta» e con cospicue perdite



Una stagione estiva che sta procedendo al di sopra delle (drastiche) previsioni. Molto meglio di quanto si poteva prevedere a primavera, in tempo di **lockdown**. Magra consolazione per gli albergatori trentini, che comunque nell'estate 2020 vedono una «pesante» riduzione temporale della stagione, che, di fatto, ha preso il via a luglio inoltrato per poi proseguire a buon regime per tutto il mese di agosto (almeno in via previsionale) e terminare nelle prime settimane di settembre. A fronte di un mese di giugno completamente perso, tuttavia, luglio dimostra essere in dignitosa ripresa anche in termini di «sentore» territoriale dei presidenti delle diverse sezioni Asat del Trentino. E agosto, per molte località turistiche, rischia di portare con sé un vero e proprio «tutto esaurito». Certo, non a livello degli anni scorsi, ma si tratta comunque di deboli scostamenti percentuali negativi.

Nell'estate post Covid19 cambia, sul nostro territorio, anche la tipologia di ospiti presenti. I flussi turistici provenienti dall' estero sono molto deboli o, per alcune località, addirittura inesistenti. Compensa, almeno in parte, la scelta di molti italiani di trascorrere il periodo di vacanza «in patria», ed in particolare sulle montagne trentine. Anche se questo significa, almeno in alcuni casi, la forte diffusione del turismo di prossimità (no pernottamento). Quindi, buoni affari per bar e ristoranti e peggiori, invece, per gli albergatori. In calo anche la durata della vacanza: gli italiani si concedono, tendenzialmente, un periodo di pausa che va dal «week end» ai tre o quattro giorni.

Il turismo estero è grande assente, il mercato italiano «tampona» soprattutto nel weekend. E le vacanze sono sempre più brevi

5' e 40"

Fabia Sartori
Redatto 7 agosto



Le limpide acque del lago di Levico

Marco Masè, presidente sezione Asat Madonna di Campiglio

«Per la nostra località la stagione estiva è comunque molto corta (luglio e agosto). Quindi, il periodo stagionale non ha subìto forti riduzioni, com'è invece avvenuto per la stagione invernale, pesantemente "decurtata" dei mesi di marzo e aprile. Al momento, le strutture ricettive stanno lavorando bene: abbiamo rilevato un calo a luglio, ma agosto (sebbene in calo) sembra promettere bene.

Rispetto a previsioni di marzo-aprile il risultato è positivo. Restano incognite sul proseguo della stagione estiva, nel caso in cui, ad esempio, venissero rilevati casi di Covid. I dubbi sul prossimo futuro sono ancora molti: per la stagione invernale non sapremo se potremo contare sul turismo straniero. Anche l'ipotesi di investimenti futuri vacilla, soprattutto si guardano con un po' di distacco gli investimenti meno impattanti sul bilancio».

Cecilia Maffei, presidente sezione Asat Pinzolo

«Considerando che a maggio non si pensava nemmeno di aprire, la stagione è al di sopra delle aspettative. Tradizionalmente la nostra località ospita molta clientela lombarda, emiliana e veneta. Giugno è stato piuttosto fermo in termini di flussi turistici. Luglio buono, sebbene in calo e agosto pare sarà poco inferiore agli altri anni. Alcune strutture sono state molto penalizzate dall'assenza di gruppi organizzati, tra cui anche le colonie per bambini. L'assenza di stranieri, invece, non ci ha colpiti molto a causa della nostra tradizionale tipologia di clientela (italiana). Campeggi ed appartamenti, pare, stanno avendo una stagione decisamente interessante. Anche bar e ristoranti lavorano bene, così come i negozi della catena commerciale del tessuto turistico».

Filippo Debertol, presidente sezione Asat Alta Fassa

«La stagione sta andando meglio delle previsioni, che erano davvero drastiche. Posso stimare un meno 90% a giugno e in luglio un meno 30%. C'è molta gente nel weekend, che non si ferma a dormire nelle strutture. L'assenza dei grandi eventi influisce comunque sul trend delle presenze. I bilanci delle nostre aziende avranno circa un meno 40% di fatturato: possiamo prevedere aziende più povere e un rallentamento degli investimenti. Un altro "neo" che si aggiunge al turismo estivo è la difficoltà a reperire personale. È difficile, per ora, pensare alla stagione invernale: non abbiamo prenotazioni straniere e siamo, in tal senso, legati al traffico aereo che al momento presenta non poche problematiche. Anche i tour operator sono fermi. Rimaniamo fiduciosi e pronti ad accogliere chi deciderà di concedersi un periodo di ferie sulle Dolomiti trentine».

Paolo Peiretti, presidenze sezione Asat Centro Fassa

«La nostra stagione estiva si gioca quasi completamente sul turismo italiano. Dopo il calo di giugno (50%), a luglio abbiamo riempito per un 70-75% e ad agosto ci aspettiamo di arrivare all'85-90% dell'occupazione. Con tutto quello che è successo nei mesi scorsi non possiamo certo lamentarci. Rimane da vedere come andrà a settembre, che per il Centro Fassa rimane potenzialmente un mese in cui arrivano ospiti. Da segnalare parecchie difficoltà nel reperire personale».

Petra Mayr, presidente sezione Asat Riva del Garda

«Sul Garda la stagione estiva inizia a Pasqua: al tempo eravamo in pieno lockdown, quindi la nostra stagione di punta si è "spenta". E chi aveva già aperto i propri hotel è andato incontro ad un drastico calo. Tant'è che la maggior parte delle strutture ha aperto i battenti a luglio. Le prime settimane sono state "fiacche", ma poi si è iniziato a lavorare (anche se non a pieno regime). E pare proprio che si vada verso un fruttuoso Ferragosto: cerchiamo di vedere il lato positivo.

Mancano quasi completamente gli stranieri. Ed anche il nostro mercato "principe" (la Germania) è latitante. Il target famiglia è quello che rallenta di più. Va detto anche che negli ultimi anni il turismo italiano era minoritario sul lago di Garda. Mentre in questa particolare estate 2020 abbiamo avuto un incremento di italiani in ferie "in patria"».

Diego Zorzi, presidente sezione Asat Valle di Fiemme

«La stagione è partita in ritardo. Ma luglio, pur con le prime due settimane dall'incedere incerto, si è rivelato al di sopra delle aspettative. E così pare il mese di agosto: prenotazioni e richieste che arrivano agli hotel sono in numero superiore al previsto. Per quanto riguarda settembre, la speranza è che le famiglie italiane continuino ad interessarsi alla montagna, almeno fino alla ripresa delle scuole. È impossibile fare un paragone con gli anni passati, visto il calo dell'estate 2020: dobbiamo considerare questo periodo storico del tutto particolare.

E questo anche dal punto di vista della "gestione" del lavoro che, indubbiamente, risulta più complessa rispetto al normale. Ad ogni modo, il fatto di garantire uno standard elevato ai clienti è un ottimo biglietto da visita che i nostri ospiti ricorderanno anche per il futuro».



Escursione da Madonna di Campiglio, le Dolomiti di Brenta



Dolomiti della Val di Fassa, il Sassolungo visto da passo Sella

Paola Graifenberg, presidente sezione Asat Valle di Sole

«Luglio ha subìto una flessione, anche se ci aspettavamo perdite maggiori. Per giugno possiamo dire che è come non averlo vissuto. Mentre agosto pare portare con sé un buon trend di prenotazioni, in taluni casi anche a livello dello scorso anno. Va detto, comunque, che non saranno le tre settimane di agosto a "salvare" la stagione: ciò che è stato perso a giugno e luglio non potrà essere recuperato. E questo può andare a minare la sopravvivenza dei bilanci di molte aziende».

Elisa Inama, presidente sezione Asat Val di Non

«La Val di Non non è mai stata una località di turismo di massa. In questo periodo storico così particolare, la sua forza sono la sua ampiezza ed i suoi verdi spazi. Dopo un giugno praticamente inesistente, il settore turistico si è ripreso da metà luglio in poi: si tratta di ospiti fidelizzati, che ritornano almeno una volta l'anno nelle loro strutture del cuore, che in Val di Non sono a gestione familiare, dimostrando ancora una volta come questa dimensione turistica sia piena di valore e parte reale dell'esperienza turistica emozionale. Il turismo estero in generale manca».

Fabio Mori, presidente sezione Asat Molveno

«Ad aprile si prospettava un disastro, mentre oggi possiamo vedere segnali abbastanza positivi. Gli hotel sono frequentati. Certo, Molveno non è "full", ma i segnali sono incoraggianti. Non scordiamo che manca completamente il turismo straniero. Le presenze italiane non si discostano molto dagli anni precedenti, e luglio è andato parecchio a rallentatore soprattutto per l'assenza del mercato estero. Maggio e giugno, invece, sono completamente "saltati". Ad agosto le prenotazioni sono incoraggianti, ma non dobbiamo "abbassare la guardia". Con il rinnovato stato di emergenza in Italia, i turisti dei Paesi stranieri non sono portati a venire da noi».

Daniele Polla, presidente sezione Asat Lago Caldonazzo

«I presupposti erano tragici, ma la stagione si sta rivelando accettabile. Alle grosse perdite di maggio e giugno è seguita la discreta performance di luglio (sebbene in calo rispetto al 2019). Mentre agosto sarà a livelli dello scorso anno perché la clientela italiana sta rispondendo bene: abbiamo acquistato presenze italiane nel weekend, soprattutto di turisti veneti e altoatesini. Mancano, purtroppo, olandesi e tedeschi. Di norma settembre è un mese che dipende dagli stranieri: staremo a vedere».

Walter Arnoldo, presidente sezione Asat Levico

«Gli alberghi levicensi hanno aperto tardissimo a causa dei problemi legati al Covid19. Giugno è stato veramente sottotono ed è servito come "banco di prova" per sperimentare le misure di prevenzione del contagio. Luglio si è chiuso con uno riempimento medio del 50%, con alberghi che sono riusciti ad avere anche numeri migliori e altri più in difficoltà. Non sono mancati un paio di week end, aiutati dal meteo, che hanno registrato un timido "tutto esaurito", anche se non certo per tutti. Le prenotazioni per agosto registrano un tiepido miglioramento. La durata del soggiorno è diventata ancora più breve rispetto agli ultimi anni. Settembre è la grande incognita che preoccupa gli operatori: la domanda ad oggi è ancora assolutamente insoddisfacente. L'assenza della clientela straniera negli alberghi si fa sentire, mentre la clientela termale, pare, va oltre le più rosee aspettative, secondo quanto segnalato dalla Levico Terme spa».

Alessandro Alimena, presidente sezione Asat Terme di Comano.

«Rispetto alle previsioni stiamo assistendo ad una stagione che non si rivela poi così malvagia, pur nel calo che siamo costretti a rilevare (circa meno 40% rispetto alla stagione 2019). Già negli anni scorsi, la nostra località stava cercando di aumentare il numero di presenze estive. E certo lo scenario di crisi che il Covid ha portato con sé non ci sta aiutando in questo. Per fare un esempio, se lo scorso anno in agosto potevamo raggiungere l'85%-90% dell'occupazione, attualmente non credo supereremmo il 50-60%. Per quanto riguarda i flussi turistici, senza dubbio sentiamo la mancanza degli stranieri (quasi completamente assenti). L'affluenza straniera, infatti, per la nostra località costituiva un trend in crescita. Mentre, in questo momento storico, ha subìto uno "stop" quasi totale. La "nota positiva" è che il mercato italiano, invece, è rimasto sostanzialmente invariato».

Natale Rigotti, presidente sezione Asat Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi.

«Durante il periodo estivo, la città di Trento non è mai stata brillante, se escludiamo lo scorso anno (estate 2019) quando c'è stata una sorta di boom turistico. Ci troviamo di fronte ad una città culturale in crisi: il Muse, il castello del Buonconsiglio e il Museo diocesano stanno subendo una drastica riduzione di ingressi. E, ad aggravare il tutto, c'è la chiusura domenicale dei negozi, in quanto Trento, secondo i canoni della Giunta provinciale, non è considerata città turistica. Anche questo ha portato ad un crollo di interesse dei turisti per il capoluogo. Sul Monte Bondone gli alberghi stanno lavorando abbastanza bene, ma molto sottoprezzo. Il grosso problema diventa la redditività, poiché è dura arrivare a far quadrare il bilancio vendendo le stanze ad un prezzo molto più basso del loro effettivo valore. In Valle dei Laghi le realtà più piccole stanno lavorando abbastanza bene, poiché hanno meno posti da riempire rispetto ai grandi hotel del Monte Bondone. Rimane anche in questo caso il problema della vendita sottoprezzo (anche per bar e ristoranti)».

William Gatti, presidente sezione Asat Folgaria.

«Due mesi fa pensavamo al peggio. Oggi possiamo dire che qualcosa si è recuperato, ma la situazione rimane comunque grave. Per la nostra zona, giugno è stato inesistente ed anche a luglio si è lavorato pochissimo, salvo qualche weekend. Magari qualche realtà può vantare qualche presenza in più, ma sono rare. Non dobbiamo scordare, poi, che ci sono parecchi alberghi chiusi. Rimaniamo speranzosi per le settimane centrali di agosto. In questo contesto critico si è scatenata una sorta di "guerra" dei prezzi: c'è una lotta a ribasso dei prezzi per "aggiudicarsi" i pochi turisti che arrivano».



Escursionisti ai piedi del Catinaccio

www.ogp.it

Il Bonus Pubblicità 2020 spiegato chiaramente.

(Tradotto dal burocratese)

1. Cos'è il Bonus Pubblicità?

È un'agevolazione fiscale per chi fa una campagna pubblicitaria su stampa quotidiana e periodica.

2. Quanto ci guadagno?

Con il Decreto Rilancio 2020 il credito d'imposta sarà pari al 50% dell'intero valore degli investimenti pianificati.

3. Cosa finanzia?

Sono ammesse le spese relative all'acquisto di spazi pubblicitari su

- magazine stampati
- magazine digitali

4. Si, ma dove?

Ad esempio, su questa rivista

5. Chi può richiederlo?

- Imprese
- lavoratori autonomi
- enti non commerciali

6. Entro quando?

Puoi presentare la domanda tra il 1° ed il 30 settembre 2020

7. Come richiederlo?

Ti aiutiamo noi: scrivici o telefonaci!

info.ogp@ogp.it
0461.1823300

8. Perché noi di OGP?

Perché facciamo comunicazione di sostanza.

Hai altre domande?
Siamo sempre a tua disposizione!



OGP

OLTRE LE APPARENZE

Assestamento di bilancio: poco lungimirante e troppo «emergenziale»

4' e 40"

Il Coordinamento provinciale imprenditori presenta le sue osservazioni in audizione alla prima Commissione permanente

Gli interventi provinciali previsti dall'assestamento di bilancio della Provincia di Trento sono condivisibili. Ma non costituiscono una vera e propria manovra di rilancio dell'economia e manifestano la natura tutta emergenziale dell'assestamento. È questa la posizione presa dal Coordinamento provinciale imprenditori (Cpi), di cui fa parte anche l'Asat, in sede di audizione alla prima Commissione permanente del Consiglio provinciale (in data 10 luglio 2020). «Le associazioni che compongono il Cpi - si legge nelle osservazioni proposte - sono consapevoli della straordinarietà della situazione e per questo confermano il parere favorevole alle misure proposte nell'assestamento, non senza elencarne le criticità».



foto di Xavier Bonn

Crisi economica e Coronavirus

Assestamento: i provvedimenti condivisibili

«La crisi ha imposto una serie di misure a sostegno delle imprese e delle famiglie che si sono concretizzate in provvedimenti di carattere provinciale e nazionale. La manovra di assestamento prosegue questa impostazione rispondendo in modo quasi esclusivo all'esigenza di controbattere la crisi economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid-19», recita il documento presentato dal Cpi in audizione. «Se è vero - prosegue - che la drammaticità della situazione e le prospettive di incertezza rispetto alla sua evoluzione tendono a far concentrare l'azione di governo proprio su misure di contrasto immediate e concrete, non devono venire a mancare le riflessioni di prospettiva strategica e di orientamento sulle scelte di ammodernamento del sistema economico e sociale».

Le risorse a disposizione per la manovra di assestamento ammontano a 445 milioni e sono principalmente destinate a riequilibrare il bilancio, integrando le risorse che erano state tolte a vari capitoli per la copertura della Legge Provinciale numero 3; a garantire continuità e ripresa dell'attività in sicurezza nei comparti fondamentali della sanità e della scuola; a far arrivare risorse nel sistema. «A fronte di una stimata riduzione del 10,5% del Pil e una diminuzione delle entrate di ben 350 milioni - esprime il Cpi - è senza

alcun dubbio un aspetto positivo della manovra essere riusciti a portare in equilibrio il bilancio. A questo risultato, però, si è giunti ricorrendo all'indebitamento ed utilizzando un avanzo di amministrazione pari a 200 milioni di Euro. Un avanzo così elevato sta anche a significare che non sono stati realizzati gli investimenti programmati per l'anno 2019, i quali avrebbero avuto un sicuro effetto anticongiunturale anche per il 2020».

«Fra i vari interventi a sostegno dell'economia - si legge - sono positivi i contributi a favore dell'edilizia abitativa, i lavori pubblici comunali di immediata cantierabilità, gli investimenti per le Olimpiadi, i lavori pubblici provinciali, i contributi per la sistemazione paesaggistica dei centri abitati. Per il turismo, esprimiamo parere favorevole agli interventi per il sostegno alle assunzioni e per il dimezzamento dell'Imis». Il Cpi fa presente che il calo delle entrate tributarie è trasversale a tutta l'economia trentina e rileva che molte aziende si trovano con un calo marcato degli ordini e della produzione, con rischi per la tenuta dell'occupazione. E questo riguarda anche imprese che non hanno fermato la propria attività durante il lockdown. «Picchi drammatici - spiega il documento - colpiscono settori come il turismo e, in generale, i servizi. A rilevarlo è il Documento di economia e finanza provinciale, secondo il quale si prospettano ulteriori periodi di incertezza e un lento recupero dei livelli della domanda sia nazionale sia estera».

A proposito del mantenimento dei livelli occupazionali, il Cpi ricorda che sarebbe importante avere informazioni precise sulla prosecuzione della cassa integrazione e sulla operatività del Fondo territoriale di solidarietà.


Foto di M.Cappe

Val di Sole: in mountainbike con Adamello Presanella sullo sfondo

Assestamento: gli aspetti carenti

«A fronte di una manovra di assestamento tesa a risollevare la domanda - sostiene il Cpi - la legge sulle chiusure domenicali dei negozi risulta economicamente illogica, in quanto provocherà una depressione della domanda conseguente alla perdita di posti di lavoro e alla fuga di consumatori verso Bolzano e verso il Veneto». «Risulta - sottolinea - incomprensibile la suddivisione del Trentino in comuni ad alta intensità turistica, con la penalizzazione di Trento, di Rovereto e di molti altri comuni. È stato dichiarato, anche in occasione del dibattito sulla riforma della promozione turistica, che il turista non riconosce confini amministrativi: coerentemente tutto il territorio del Trentino andrebbe confermato a valenza turistica».

Dal punto di vista dell'assestamento il Cpi riscontra la presenza di provvedimenti completamente declinati sulle dinamiche territoriali locali, senza alcun accenno a strategie di più ampio respiro legate ad esempio all'innovazione, alla cablatura delle imprese, all'internazionalizzazione, alla finanza delle imprese.

Preoccupazione viene espressa per l'assenza di risorse all'attività di formazione degli operatori economici e dei loro dipendenti. «Il sostegno pubblico a questa tipologia di investimenti diventa sempre più vitale per le nostre imprese - si spiega nel documento - al fine di consentire loro di superare il divario che attualmente le divide dai competitors stranieri. Se non fosse possibile reperire i fondi necessari nell'ambito della manovra di assestamento, sarà necessario porre particolare attenzione alle nuove forme di finanziamento europeo».

Il Cpi invita la Giunta a «preparare e discutere i provvedimenti di tipo strategico a tempo debito: essi non possono essere oggetto di tecniche di rinvio». «La Giunta - prosegue - deve essere in grado di fornire alle Organizzazioni imprenditoriali la propria idea di sviluppo del Trentino alla luce delle rivoluzioni in atto. La gravità della crisi e le prospettive incerte richiedono che Istituzioni e parti sociali diano il loro contributo costruttivo alla ricerca di idee e soluzioni. È necessario rafforzare il confronto e la collaborazione nell'interesse dell'economia e della società trentina». Il Coordinamento si è impegnato a presentare alla Giunta provinciale una serie di proposte e di priorità, da valutare per l'inserimento nella prossima finanziaria provinciale.



Le chiusure domenicali danneggiano anche i negozi in centro storico

L'assestamento mira ad attuare una manovra «con iniziative e progetti immediatamente realizzabili e lavori pubblici immediatamente cantierabili». «Per una corretta informazione alle nostre categorie e per contrastare la negativa sensazione di un riciclaggio mediatico delle medesime opere - sottolinea il Cpi - serve un esauriente elenco delle opere pubbliche, costantemente aggiornato, con le rispettive tempistiche in termini di finanziamenti, gare, inizio lavori, tempi di realizzazione previsti e stato di avanzamento dei lavori. Oltre a destinare risorse, vanno snellite le procedure burocratiche per garantire un'immediata cantierabilità delle opere». Infine, un appunto sulla generale disponibilità di risorse. «Da qualche anno ormai le politiche economiche nazionali impattano negativamente sulle disponibilità di bilancio della Provincia autonoma. Non possiamo a dicembre deliberare una finanziaria nell'incertezza di bilancio e arrivare solo a giugno a definire le politiche di intervento provinciali. Un'impresa privata così gestita sarebbe destinata ad un rapido fallimento. Quindi la priorità assoluta è definire con il Governo il quadro nazionale, in stretto accordo con la Provincia di Bolzano con la quale un'alleanza strategica diventa a tale fine assolutamente indispensabile».



Un cantiere edile in avanzamento

Il vicepresidente dell'Asat **Alberto Bertolini**, presente in audizione, è intervenuto apprezzando le misure presenti a sostegno del comparto turistico. «Mi riferisco, in particolare - ha detto - allo sconto sull'Imis, e invito la Giunta a fare uno sforzo in più in tal senso». Bertolini ha suggerito di adottare misure specifiche per garantire la protezione dal contagio secondo precisi criteri e azioni, e ha chiesto che la Provincia preveda una contribuzione per l'anticipazione del credito d'imposta derivante dal bonus vacanze. In via generale, il vicepresidente ha rilevato con preoccupazione la riduzione di risorse di 10 milioni di euro sul 2021 e altrettanti sul 2022. «Non è un segnale positivo - ha concluso - Serve massima attenzione a questo settore, strategico per la crescita del territorio».



CANTINA FRANTOIO DAL 1926
AGRARIA RIVA DEL GARDA

ORARIO CONTINUATO
LUN-SAB 8.30-20.00

Agraria Riva del Garda, da quasi un secolo presidio del buon mangiare e del buon bere **in Trentino e non solo**, offre ai visitatori la possibilità di effettuare **degustazioni guidate** all'interno del suo Store Rurale: l'occasione perfetta per **assaporare l'eccellenza**. Chiama il numero 342 146 3627 per **prenotare la tua degustazione** in tutta sicurezza.



AGRARIA RIVA DEL GARDA
LOC. SAN NAZZARO, 4 • 38066 RIVA DEL GARDA (TN)
TEL. 0464 552133 • WWW.AGRIRIVA.IT • INFO@AGRIRIVA.IT

Decreto «agosto»: le misure di sostegno per le imprese e per i lavoratori

Il turismo è particolarmente colpito dalla crisi legata al Covid-19: un elenco degli interventi più rilevanti per il nostro settore

3' e 20"

Andrea Rudari

È stato approvato dal Governo il decreto con le nuove misure urgenti di sostegno economico per far fronte all'emergenza Covid-19 (Decreto agosto). Segnaliamo alcune disposizioni di particolare interesse che riguardano la normativa sui dipendenti.

Integrazione salariale. Il ricorso all'integrazione salariale causato dall'emergenza Covid è prorogato per diciotto settimane (9+9). Le ulteriori settimane devono essere collocate nel periodo compreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I datori di lavoro che presentano domanda per gli ulteriori periodi di integrazione potranno essere chiamati a versare un contributo addizionale.

Sgravio per le aziende che non ricorrono all'integrazione salariale. Ai datori di lavoro, che non richiedono i trattamenti di integrazione salariale sopra descritti e che abbiano già fruito, nei mesi di maggio e giugno 2020, dei trattamenti di integrazione salariale presenti nel decreto legge «Cura Italia», è riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico per un periodo massimo di quattro mesi, fruibili entro il 31 dicembre 2020, nei limiti del doppio delle ore di integrazione salariale già fruite nei mesi di maggio e giugno 2020, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail, riparametrato e applicato su base mensile.

Esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato. Fino al 31 dicembre 2020 ai datori di lavoro che assumono lavoratori subordinati a tempo indeterminato (esclusi apprendistato e lavoro domestico) è riconosciuto l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico per un periodo massimo di sei mesi decorrenti dall'assunzione, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail, nel limite massimo di un importo pari a 8.060 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile.

Esonero contributivo per assunzioni a tempo determinato o stagionali. L'esonero contributivo (che deve essere autorizzato dalla Commissione europea) è riconosciuto sino ad un massimo di tre mesi, per le assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo.

Proroghe e rinnovi dei contratti a termine. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato potranno essere rinnovati o prorogati per un periodo massimo di dodici mesi e per una sola volta, senza indicare la causale, entro il 31 dicembre 2020 e ferma restando la durata massima di ventiquattro mesi. Viene, quindi, abrogata la disposizione che prevedeva la proroga automatica dei contratti a tempo determinato e di apprendistato per una durata pari al periodo di sospensione dell'attività lavorativa, in conseguenza all'emergenza Covid.



Licenziamenti collettivi e individuali. Ai datori di lavoro che non abbiano integralmente fruito dei trattamenti di integrazione salariale riconducibili all'emergenza Covid ovvero dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali sopra richiamati resta precluso l'avvio delle procedure di mobilità e licenziamento e restano, altresì, sospese le procedure pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020. Alle medesime condizioni di cui sopra è preclusa al datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo. Le preclusioni e le sospensioni sopra elencate non si applicano nelle ipotesi di licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa ovvero nelle ipotesi di accordo collettivo aziendale. Sono esclusi dal divieto i licenziamenti intimati in caso di fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa ovvero ne sia disposta la cessazione.

Lavoratori stagionali, intermittenti e a tempo determinato. Ai lavoratori dipendenti stagionali del settore turismo che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020, non titolari di pensione, né di rapporto di lavoro dipendente, né di Naspi, alla data di entrata in vigore del decreto legge è riconosciuto un importo onnicomprensivo pari a 1.000 euro.

ULTERIORI NORME DI INTERESSE DEL DECRETO «AGOSTO»

Canoni d'affitto. Il credito d'imposta per coloro che non sono proprietari dell'immobile in cui si svolge l'attività previsto per i mesi di marzo, aprile e maggio, viene esteso al mese di giugno. Per le strutture turistico ricettive con attività stagionale, per le quali era previsto il credito per i mesi di aprile, maggio e giugno, viene esteso al mese di luglio. Il credito d'imposta (60% dell'ammontare del canone di locazione o 30% dell'ammontare dell'affitto di azienda) spetta se il beneficiario ha subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento di almeno il 50% rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente.

Tax-credit. Ritorna la tax-credit per la riqualificazione e il miglioramento delle strutture ricettive turistico-alberghiere nella misura del 65% per i due periodi di imposta successivi a quello in corso alla data del 31 dicembre 2019.

Moratoria sui mutui. Per le imprese del comparto turistico la moratoria straordinaria per il pagamento delle rate dei mutui in scadenza prima del 30 settembre 2020 è prorogata sino al 31 marzo 2021. Per le imprese già ammesse alle misure di sostegno previste la proroga opera automaticamente.



Cuochi al lavoro in hotel

Motivare l'«hotel team» in tempo di crisi



Trasmettere sicurezza, responsabilizzare i singoli e promuovere la collaborazione: ecco la chiave del post lockdown

La motivazione: impresa ardua normalmente, figuriamoci in tempi di pandemia. Ma volendo sfruttare il non trascurabile «effetto molla» che la fine del **lockdown** ha avuto su molte persone, tre sono le fasi fondamentali individuabili: passaggio da sorveglianza collettiva a responsabilità del singolo, sostegno psicologico ed evoluzione data dalla convivenza con il virus.

L'albergatore, mai come ora, deve fare una scelta tra sorveglianza totalitaria e responsabilizzazione dei singoli. Nel clima di titubanza e incertezza generale, col timore costante di sbagliare, è importante trasmettere sicurezza evitando che si crei un clima di diffidenza o di spionaggio, magari a causa della rilevazione quotidiana della temperatura praticata autonomamente da ogni dipendente, o ad altri comportamenti di infrazione delle regole da seguire come il lavaggio accurato delle mani. Occorre, invece, promuovere la collaborazione con un training adeguato, ricordando che i collaboratori osservano i datori di lavoro come esempio più prossimo: se questi ultimi mostrano ansia e preoccupazione continua, trasmetteranno loro la stessa attitudine. Motivare significa tenersi ben agganciati alla realtà quotidiana senza farsi prendere dal panico di sfornare un'infinità di disposizioni, spesso peraltro in contrasto tra loro. Bisogna attribuire autorevolezza ai membri del team che a loro volta devono sorvegliare senza essere visti, consigliare, indirizzare gli ospiti verso i giusti comportamenti da mantenere, instaurando un maggior dialogo e rafforzando l'attaccamento al brand dell'hotel. Al tempo stesso bisogna far in modo che i dipendenti pongano ancora più attenzione alla privacy, sia propria sia altrui, riferendosi con discrezione, delicatezza e prudenza al discorso Coronavirus.

Responsabilizzare il singolo è anche l'occasione per far comprendere a ogni componente della squadra che pure gli altri reparti sono cruciali e complessi almeno quanto il suo, e promuovere il rispetto per ciascun collega in misura maggiore rispetto al passato. **Dale Carnegie** raccomandava di interessarsi in modo autentico e sincero al benessere e a fatti significativi della vita personale di ciascun collaboratore. In tempi di Covid-19, ciò si traduce in una comprensione profonda di come la pandemia ha influenzato la psiche, il modo di vivere e di lavorare, quali paure, ansie o nuove sensibilità ha generato, cercando di mostrare comprensione, attaccamento e una certa empatia. In questo modo sarà anche possibile evitare di commettere passi falsi nell'assegnazione di ruoli o mansioni, nonché anticipare e prevenire eventuali criticità nell'approcciarsi e rapportarsi con i clienti. Conoscendo il punto debole di ciascun membro dello staff è possibile aiutarlo a superarlo e, perché no, a trasformarlo in un punto di forza.



La reception dell'hotel, uno dei principali «biglietti da visita»

2' e 40" Francesca Maffei

Siamo di fronte a un'imperdibile occasione di evoluzione, con l'accelerazione di un processo che era, di fatto, già in corso: dopo la pandemia le aziende dovranno offrire performance sempre più digitali e sempre più in fretta. Il virus ha cambiato il nostro approccio culturale alla tecnologia, facendola diventare di uso quotidiano e i viaggiatori si aspettano un livello di servizio e di comunicazioni dagli standard sempre più digitali. Nonostante ora tocchi farla in maniera forzata, passata l'emergenza, la svolta avverrà in maniera spontanea e non si tornerà più indietro all'analogico. Gli albergatori sono di conseguenza compartecipi nella formazione di nuove figure professionali che saranno molto richieste nel mondo del lavoro, grazie all'opportunità concreta di acquisire nuove competenze con la pratica quotidiana; si pensi banalmente all'utilizzo di dispositivi tecnologici che accrescono il loro know-how come **web check-in**, **digital menu**, domotica nell' **housekeeping** e via dicendo. Questo, unitamente allo studio di determinati protocolli per ogni area, aggiungerà valore al curriculum vitae di ognuno. E forse aiuterà a ridurre il tasso di turnover e ad attrarre risorse maggiormente qualificate.

L'unione fa la forza! Insieme verso il successo.



www.grandimpiantinoselli.com

PROJECT COOK COOL WASH SERVICE GASTRO EQUIPMENT

GRANDIMPIANTI
Noselli
Partner of Niederbacher Gastrotec

27,8 milioni di italiani in viaggio per l'estate (-19,7%): 32,5 milioni rimarranno a casa

Bocca: «il mercato interno inizia a rispondere, ma per l'estero una timidissima ripresa»

3' e 10"

«I programmi degli italiani per l'estate 2020 mostrano le drammatiche conseguenze della pandemia. Solo il 46% farà una vacanza (con un calo di quasi il 20% rispetto al 2019), mentre la maggioranza (circa 32,5 milioni di persone, il 53,7% della popolazione) resterà a casa, principalmente a causa delle ristrettezze economiche, che costringono gli italiani ad una drastica riduzione della spesa». Il presidente di Federalberghi **Bernabò Bocca**, analizza così il risultato dell'indagine previsionale sulle vacanze degli italiani, realizzata con il supporto tecnico dell'Istituto ACS Marketing Solutions. «Dopo una primavera all'insegna del blocco totale - prosegue Bocca - l'estate stenta ad ingranare la marcia, con segnali di ripartenza timidi e rilevabili solo in una parte del mercato. Giugno è stato penalizzato dalle incertezze post-lockdown, luglio sta vedendo i primi movimenti degli italiani e degli stranieri, ma siamo ben lontani dai livelli degli anni passati. A complicare il quadro interviene il blocco totale di alcuni mercati che esprimono una importante capacità di spesa (americani, russi e cinesi)».

Ecco i punti fondamentali dell'indagine previsionale, che riguarda tutti i tipi di vacanza, non solo quella in albergo.

Diminuisce il numero degli italiani che hanno trascorso o trascorreranno una vacanza fuori casa durante il periodo estivo, dormendo almeno una notte fuori casa. Circa il 46% della popolazione, pari a 27,8 milioni di persone, tra maggiorenni (21,1 milioni) e minorenni (6,7 milioni), ha già fatto una vacanza nel mese di giugno o si appresta a farla nei mesi di luglio, agosto e di settembre. Nell'estate 2019 gli italiani in vacanza furono 34,6 milioni: mancano all'appello 6,8 milioni di persone, facendo registrare un calo del 19,7%.

Si riduce del 10% la durata media della vacanza principale (9 notti contro le 10 del 2019). Dimezza il numero di coloro che faranno da 8 a 14 giorni di vacanza (16,9% vs 34%), con un travaso pressoché speculare verso coloro che passeranno da 4 a 7 notti fuori casa (da 41,8% a 57,1%) o si potranno permettere un week end o poco più (da 5,2% a 7,8%). Cala anche il numero di coloro (2% contro il 9,4% del 2019) che, oltre alla vacanza principale, durante l'estate faranno anche delle vacanze brevi.

Il 96,2% degli italiani che ha effettuato o effettuerà una vacanza nel corso dell'estate **rimarrà in Italia, per un totale di 26,7 milioni di persone**. Anche se, complice il Coronavirus, la quota di coloro che rimangono in Italia è cresciuta rispetto all'84,1% del 2019, il saldo è tragicamente negativo, con una diminuzione in valore assoluto di 2,4 milioni di persone. Il 2,8% andrà all'estero; l'1% è ancora indeciso.

Il mare si conferma la meta preferita dagli italiani, seppur in flessione rispetto allo scorso anno (77% vs 71%), seguita dalla montagna (9,5%) e dalle località lacuali (5,4%). Disastroso il bilancio delle città d'arte e delle località termali, con un calo superiore al 70%. Il 56,6% trascorrerà le vacanze nella propria **regione di residenza** e il 22,6% sceglierà una regione vicina alla propria abitazione. Il 69,8% degli intervistati ha deciso di muoversi in automobile, mentre solo l'11,4% pensa di utilizzare l'aereo.

La spesa media complessiva (comprensiva di viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) stimata per tutto il periodo estivo risulta in calo rispetto allo scorso anno (anche per effetto della durata ridotta), **attestandosi sui 673 euro a persona** contro gli 837 euro del 2019. Il giro d'affari complessivo è di 14,3 miliardi di euro, con un crollo verticale del 34,4% rispetto ai 21,8 miliardi dell'estate 2019. La vacanza principale costerà 639 euro a chi rimane in Italia e 1.600 euro a chi va all'estero.

La spesa per le vacanze si spalma su tutte le componenti della filiera turistica. Il 28,1% del budget di chi va in vacanza è destinato ai pasti (colazioni, pranzi e cene), il 20,9% alle spese di viaggio, il 19,4% al pernottamento, il 14% allo shopping e il 17,6% per tutte le altre spese (divertimenti, escursioni e gite).

Tra le tipologie di soggiorno scelte dagli italiani per trascorrere la vacanza principale, **l'albergo rimane la scelta privilegiata, con il 24,7% delle preferenze**. Seguono la casa di parenti o amici (22,1%), la casa di proprietà (15,4%) e il B&B (14,2%). Le strutture ricettive sono preferite rispetto ad altre sistemazioni perché sono meglio attrezzate per fornire assistenza (55,7% degli intervistati) e perché garantiscono **maggiore sicurezza e igiene degli alimenti** (52,3%) e **maggiore pulizia e igiene degli ambienti** (50,3%). Il servizio che i clienti ritengono prioritario per sentirsi più protetti (43,0%) è l'igienizzazione quotidiana della stanza. Solo lo 0,4% degli italiani che hanno effettuato o effettueranno un periodo di ferie durante l'estate 2020 ha scelto il mese di giugno per la propria vacanza principale; **agosto si conferma il mese leader, con il 66,3%** degli italiani che lo scelgono per la propria vacanza principale, seguito dal mese di **luglio, che fa registrare un 18,7% di presenze**; il 13% di chi andrà in vacanza ha preferito settembre.

Per la scelta della località di villeggiatura gli italiani si lasciano guidare nel **49,3% dei casi dalla ricerca delle bellezze naturali del luogo**, nel 38,7% dalla facilità di raggiungimento della località, nel 31,1% dalla voglia di relax, il 30,9% ritorna nella stessa località degli anni passati. Fin qui, l'ordine in classifica ricalca quello dell'anno scorso, ma la pandemia ha cambiato alcuni dei criteri di scelta della destinazione vacanziera: hanno guadagnato punti in classifica la vicinanza (28,3% dei rispondenti) ed il rapporto qualità-prezzo (13%). Hanno perso posizioni la ricchezza del patrimonio artistico/monumentale (11,4%) e l'esclusività della località (8%).





Durante la vacanza principale gli italiani si dedicheranno a **passeggiate (63,3%), escursioni e gite per conoscere il territorio (53,7%)**, serate in compagnia di amici (49,9%), pranzi e cene al ristorante (48,7%), drink con gli amici (47,9%). Rispetto allo scorso anno, invece, saranno molto meno frequentati eventi enogastronomici (6,8% vs 35,3%), visite al patrimonio artistico (6,4% vs 26,8%) ed eventi tradizionali e folkloristici (2,8% vs 21,8%) e spettacoli musicali (0,4% vs 21,8%). In conseguenza al Coronavirus, i vacanzieri rinunceranno alle serate in discoteca o nei locali notturni (25,7%) e ad andare al cinema o a teatro (20,6%). Il 31,9%, invece non ha intenzione di rinunciare a nessuna attività.

Il 53,7% della popolazione, pari a 32,4 milioni di persone, non farà vacanze tra giugno e settembre. Nel 2019 era rimasto a casa il 39,5% degli italiani (20 milioni di persone). Si resta a casa principalmente per motivi economici (45,8%), per motivi familiari (33,7%), per impedimenti di salute (31,5%), per paura di nuovi contagi (19,5%), per impegni di lavoro, connessi al fatto che l'azienda non chiuderà dopo la chiusura forzata dovuta al lockdown (6,7%) e per mancanza di ferie, utilizzate nel periodo di lockdown (2,1%).

TURISMO IN CRISI, AL PIÙ PRESTO MISURE STRAORDINARIE PER L'OCCUPAZIONE

Federalberghi e le altre organizzazioni di rappresentanza datoriali e sindacali del settore, allarmate dalla crisi che attanaglia il turismo italiano (comparto che vale il 13% del PIL), hanno sottoscritto (16 luglio 2020) un appello comune rivolto a Governo e Parlamento per sollecitare l'adozione di misure straordinarie a sostegno dell'occupazione. «Un patrimonio di professionalità e di capacità imprenditoriali maturato da generazioni di persone che hanno lavorato in uno dei settori cruciali della nostra economia rischia di essere spazzato via definitivamente - osserva **Bernabò Bocca**, presidente di Federalberghi - Occorre che Governo e Parlamento agiscano rapidamente per rifinanziare gli ammortizzatori, ma anche per porre le basi della ripresa con misure coraggiose di sgravio del costo del lavoro e di finanziamento delle attività che sono ripartite o stanno per farlo. Il tempo stringe: in autunno sarebbe già troppo tardi».

Gli ultimi dati messi a disposizione dall'Inps (relativi al mese di maggio) quantificano in 137 milioni di ore il ricorso all'integrazione salariale per alberghi e ristoranti. Molte imprese hanno esaurito le 18 settimane di integrazione salariale e stanno riscontrando gravi difficoltà nella gestione dei rapporti di lavoro. Negli anni scorsi il settore ha occupato, nei mesi estivi, 1.430.000 persone, di cui 730mila con contratti a termine. Si tratta di profili professionali che, in mancanza di interventi urgenti, avranno difficoltà ad essere riassunti o verranno riassunti per un periodo più breve.

IN BANCA QUANDO VUOI TU



Marketing CCB 05.2020 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet.

INBANK notify

Inbank notify ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci la sicurezza delle tue operazioni bancarie quando, dove e come vuoi.

www.inbank.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

CASSE RURALI TRENTINE

Coinvolgere il team di lavoro anche in lockdown

Il «case history» di Guglielmo Lasagna, ex presidente dei Gat

1' e 50"

Francesca Maffei

Guglielmo Lasagna, già presidente del gruppo Giovani albergatori del Trentino (Gat), all'hotel Andes di Vigo di Fassa ha condiviso le preoccupazioni economiche legate ad aprire o meno la sua struttura nell'estate in corso con tutto il personale. Nel periodo di **lockdown** è riuscito a mantenere un alto coinvolgimento con un team di oltre venti persone, grazie a videoconferenze settimanali «one to one» e di gruppo, e facendo frequentare ai suoi collaboratori corsi di formazione e di aggiornamento. Ha, inoltre, creato un grafico dettagliato condividendo punto per punto il processo decisionale e i fattori che l'avrebbero portato alla conclusione di aprire o, al contrario, di non aprire l'albergo. Ha mostrato dati economici reali spiegando come avrebbe, o non avrebbe, raggiunto il punto di pareggio, ragionando in merito a quale soluzione fosse funzionale ai risultati di fatturato, sociali e di salute della sua famiglia e dello staff.

In questo modo, il giovane albergatore ha attuato una vera **Responsabilità Sociale di Impresa**, trasmettendo l'idea che ciò che anima e motiva l'albergatore non è solo il mero senso del profitto bensì un obbligo morale, di impegno nei confronti dei collaboratori fidelizzati e dei loro familiari. Infine, a coloro che non potevano essere assunti quest'estate, ha offerto un aiuto concreto nel trovare sbocchi lavorativi alternativi. Uno dei metodi per concentrarsi su un nuovo obiettivo può essere quello del **refocus**, la riconversione: quella di chi prima ricopriva un'altra posizione in una nuova oppure quella su un nuovo target di clientela. A supporto dell'ex presidente Gat va considerato che in Italia il numero dei lavoratori agili ha superato il milione e il trend è in continua crescita: non conta dove si è, ma se si è connessi, e c'è una tendenza al telelavoro non da casa propria



Guglielmo Lasagna

ma da luoghi di villeggiatura. D'altronde il **risk management** è accettare e imparare la convivenza con il rischio, per i membri dello staff ma anche per i giovani albergatori. Lasciarsi alle spalle la cosiddetta «sindrome della capanna» e affrontarlo. **Ulrick Beck**, sociologo tedesco, ha infatti coniato la definizione «società del rischio». E afferma: «Non significa che viviamo in un mondo più pericoloso di quello di prima. Semplicemente, il rischio è al centro della vita di ognuno di noi, perché oramai lo percepiamo ovunque. Ed è ovunque». Ma questo accresce il senso di comunità, anche all'interno di un'impresa alberghiera, poiché si tratta di una comunità di destino. E quindi rende più forti in qualità di imprenditori del domani.



QUALIFICATO DENTRO.

Con Ebtt per crescere professionalmente nel settore del turismo.

L'Ente Bilaterale Turismo del Trentino propone i seguenti corsi in videoconferenza on line.

STUDIO BI QUATTRO

CORSI IN VIDEOCONFERENZA ON LINE EBTT

Benvenuti in sicurezza: le linee guida per una nuova accoglienza	**08/09/2020**
Gestire i problemi con metodo	**09/09/2020**
Quali effetti influenzano il gusto? Neuromarketing e neurogastronomia	**10/09/2020**
Conoscere e promuovere il vino al meglio: focus vini del trentino	**14/09/2020**
Covid-19 come adeguarsi ai cambiamenti del mercato turistico	**17/09/2020**
Comunicare meglio online per far crescere il business offline	**21/09/2020**
Gestire riunioni che portino valore	**21/09/2020**
Leggi le emozioni sul volto delle persone!	**24/09/2020**
Comunicare il turismo che cambia	**25/09/2020**
Imprese in famiglia: cura e gestione delle relazioni	**28/09/2020**
La comunicazione social	**29/09/2020**
Marketing digitale e revenue	**30/09/2020**
Imprese in famiglia: creare il gruppo di lavoro	**09/10/2020**

Per maggiori informazioni, orari e modulo d'iscrizione visita il nostro sito:

www.ebt-trentino.it

*I corsi sono **gratuiti** e rivolti a chi opera in qualità di dipendente, collaboratore familiare, titolare o socio di aziende del settore turistico della provincia di Trento la cui azienda risulti in regola con i versamenti al nostro ente.*

SE LAVORI NEL TURISMO AL CENTRO DELLE NOSTRE ATTENZIONI CI SEI TU

ENTE BILATERALE TURISMO DEL TRENTINO

Corso Buonarroti, 55 - 38122 Trento - Tel. 0461 824585-825909 - Fax 0461/825708 - Email: info@ebt-trentino.it

LA FORMAZIONE DI CAT TURISMO
Il calendario di fine settembre e ottobre dei corsi obbligatori

CAT TURISMO
FORMAZIONE - CONSULENZA STRATEGIA

H.A.C.C.P. IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI

Corso obbligatorio per le aziende al cui interno vi è un processo produttivo e di lavorazione, preparazione, vendita, somministrazione di alimenti, per garantire una formazione costante al fine di prevenire eventuali problemi igienici e sanitari tutelando così la salute dei consumatori.

CORSO BASE PER PERSONALE DI CUCINA (8 ORE)

Il corso, creato appositamente a settori per migliorare l'efficacia della formazione nelle strutture alberghiere, è rivolto ai titolari/responsabili ed al personale di cucina (Chef, cuochi, aiuto cuochi, pasticceri, gelatai, o altri che trattano i generi alimentari).

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
28/09/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO
12/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	MEZZANA
20/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	FIERA DI PRIMIERO
26/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	VAL DI FIEMME

Quota di partecipazione: € 100,00 + IVA - Quota associati: € 86,00 + IVA

CORSO BASE PER PERSONALE DI SALA E BAR (4 ORE)

Il corso, creato appositamente a settori per migliorare l'efficacia della formazione nelle strutture alberghiere, è rivolto esclusivamente al personale di sala e bar (baristi, camerieri o altri che manipolano generi alimentari).

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
28/09/2020	09.00-13.00	TRENTO
12/10/2020	09.00-13.00	MEZZANA
20/10/2020	09.00-13.00	FIERA DI PRIMIERO
26/10/2020	09.00-13.00	VAL DI FIEMME

Quota di partecipazione: € 60,00 + IVA - Quota associati: € 50,00 + IVA

CORSO AGGIORNAMENTO (4 ORE)

I corsi di aggiornamento non hanno un rinnovo fisso in termini di tempo (è importante dimostrare la formazione costante) ma si ritiene necessario vengano frequentati almeno ogni 5 anni.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
28/09/2020	14.00-18.00	TRENTO
12/10/2020	14.00-18.00	MEZZANA
20/10/2020	14.00-18.00	FIERA DI PRIMIERO
26/10/2020	14.00-18.00	VAL DI FIEMME

Quota di partecipazione: € 90,00 + IVA - Quota associati € 75,00 + IVA

RESP. SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE: R.S.P.P.

Corso obbligatorio per tutti i tipi di aziende, anche con un solo dipendente, per garantire la massima sicurezza del personale interno. Colui che frequenta il corso può essere un responsabile interno, ossia obbligatoriamente il datore di lavoro o un delegato con potere di spesa. Ricordiamo che nel caso in cui il corso base è stato effettuato prima del 01/01/1997 è necessario frequentarlo nuovamente poiché è stato modificato il Decreto di riferimento.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO CORSO AGGIORNAMENTO PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (6 ore)

Il corso di aggiornamento per R.S.P.P. ha valenza quinquennale. L' R.S.P.P. che ha svolto il corso base fino all'anno 2013 è consigliabile che effettui il corso di aggiornamento il prima possibile.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
05/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-16.00	TRENTO
13/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-16.00	VAL DI FIEMME

Quota di partecipazione: € 85,00 + IVA - Quota associati: € 70,00 + IVA

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO CORSO BASE PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (16 ore)

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
05/10/2020 06/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO
13/10/2020 14/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	VAL DI FIEMME

Quota di partecipazione: € 150,00 + IVA - Quota associati: € 125,00 + IVA

DIRIGENTI

"Il Dirigente di ogni azienda è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa."

CORSO PER DIRIGENTI (16 ore)

Il corso è strutturato in quattro moduli: 1. Giuridico - normativo 2. Gestione ed organizzazione della sicurezza 3. Individuazione e valutazione dei rischi 4. Comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
15/10/2020 16/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO

Quota di partecipazione: € 240,00 + IVA - Quota associati: € 200,00 + IVA

La formazione dei dirigenti deve tener conto di quanto previsto dall'art. 37, comma 7, dagli obblighi previsti all'art. 18 ed è comprensiva della formazione per lavoratori (generale + specifica). Aggiornamento quinquennale.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DIRIGENTI (6 ore)

Il corso di aggiornamento per i dirigenti ha valenza quinquennale e deve essere svolto in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
16/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-16.00	TRENTO

Quota di partecipazione: € 120,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA

ANTINCENDIO

DESTINATARI: Lavoratori addetti alla squadra aziendale di prevenzione incendi.

OBIETTIVI: fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze.
Corso OBBLIGATORIO per tutti i tipi di aziende. La durata varia a seconda del grado di rischio presente nella struttura ed è riconducibile a tre fasce dettate nell'allegato I del Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998. Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, secondo il livello di rischio le aziende in:

- rischio d'incendio basso - GRUPPO A - 4 ore;
- rischio d'incendio medio - GRUPPO B - 8 ore;
- rischio d'incendio elevato - GRUPPO C - 16 ore;

Il corso può essere frequentato dal datore di lavoro qualora lo stesso non abbia più di 5 dipendenti o dai lavoratori incaricati.



CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO (4 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a basso rischio le strutture alberghiere fino a 25 posti letto.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
24/09/2020	09.00-13.00	RIVA DEL GARDA
12/10/2020	09.00-13.00	TRENTO
22/10/2020	09.00-13.00	VAL DI FIEMME
28/10/2020	09.00-13.00	MEZZANA

Quota di partecipazione: € 110,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA

CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO (8 ORE)

Le fasce definite nel Decreto Ministeriale classificano, per esempio, a medio rischio le strutture alberghiere da 26 a 200 posti letto. La normativa prevede che nelle strutture da 101 a 200 posti letto oltre alla frequentazione del corso vi sia anche un test finale presso la Scuola Provinciale Antincendio.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
24/09/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	RIVA DEL GARDA
12/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO
22/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	VAL DI FIEMME
28/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	MEZZANA

Quota di partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA

CORSO ANTINCENDIO CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO (16 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
12/10/2020 13/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO

Quota di partecipazione: € 270,00 + IVA - Quota associati: € 255,00 + IVA

PRIMO SOCCORSO

DESTINATARI: Datore di lavoro o lavoratori addetti alla squadra aziendale di primo soccorso.

OBIETTIVI: fornire ai lavoratori le conoscenze teorico/pratiche per gestire le emergenze, gli interventi di pronto soccorso che permettano sia la corretta gestione di un'emergenza sanitaria in azienda, sia di evitare azioni di soccorso errate, in attesa dell'intervento di personale specializzato.



AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO (4 ORE)

I corsi di aggiornamento per addetti al pronto soccorso sono obbligatori ogni 3 anni, altrimenti se questo limite di tempo viene superato bisogna ripetere il corso base.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
14/09/2020	14.00-18.00	TRENTO
30/09/2020	14.00-18.00	RIVA DEL GARDA
07/10/2020	14.00-18.00	MEZZANA
19/10/2020	14.00-18.00	VAL DI FASSA
27/10/2020	14.00-18.00	LEVICO TERME

Quota di partecipazione: € 90,00 + IVA - Quota associati: € 70,00 + IVA

CORSO BASE PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO (12 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
14/09/2020 15/09/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00 09.00-13.00	TRENTO
30/09/2020 01/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00 09.00-13.00	RIVA DEL GARDA
07/10/2020 08/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00 09.00-13.00	MEZZANA
19/10/2020 20/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00 09.00-13.00	VAL DI FASSA
27/10/2020 28/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00 09.00-13.00	LEVICO TERME

Quota di partecipazione: € 150,00 + IVA - Quota associati: € 130,00 + IVA

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: R.L.S.

"Gli Artt. 47 e 50 del D.Lgs n°81/2008 stabiliscono che in tutte le aziende i lavoratori hanno il diritto di eleggere un proprio "Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza" il quale acquisisce principalmente 4 diritti: diritto all'informazione; diritto alla formazione; diritto alla partecipazione; diritto al controllo al fine di salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori all'interno dell'azienda o del proprio settore lavorativo." Formazione iniziale obbligatoria di 32 ore.

Aggiornamento ANNUALE: 4 ore per aziende che occupano dai 15 ai 50 lavoratori; 8 ore per aziende con più di 50 lavoratori.

RICORDIAMO CHE TALE OBBLIGO, NELLE AZIENDE CON MENO DI 15 LAVORATORI, NON VIGE, MA È A DISCREZIONE DEI LAVORATORI E DI QUANTO RIPORTATO NEL CCNL DI RIFERIMENTO.

CORSO AGGIORNAMENTO RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (4-8 ORE)

L' obbligo di aggiornamento per RLS è periodico, quindi deve essere effettuato da ciascun RLS una volta l'anno dalla data di ultima formazione. Naturalmente l'obbligo di aggiornamento RLS deve essere seguito solo dai RLS che già hanno effettuato il corso base di 32 ore e sono in possesso del regolare attestato di formazione.t

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
PRIMA EDIZIONE		
13/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO

AGG.TO RLS 4H: Quota di partecipazione: € 120,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA
AGG.TO RLS 8H: Quota di partecipazione: € 180,00 + IVA - Quota associati: € 140,00 + IVA

CORSO BASE RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (32 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
PRIMA EDIZIONE		
22/09/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO
29/09/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO
06/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO
13/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO

Quota di partecipazione: € 410,00 + IVA - Quota associati: € 320,00 + IVA

LAVORATORI/LAVORATRICI

Il percorso formativo OBBLIGATORIO per tutti i lavoratori, ad esclusione degli stagionali del settore agricolo, si suddivide in due parti:

- FORMAZIONE BASE: concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro: 4 ore - CREDITO PERMANENTE;
- FORMAZIONE SPECIFICA: in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda (rif. codici ATECO) - DA RIPETERE OGNI QUALVOLTA IL LAVORATORE È DESTINATO AD ALTRA MANSIONE.

BASSO: Formazione base 4 ore + specifica 4 ore: Commercio - Bar, ristoranti, alberghi - Servizi - Terziario

Aggiornamento quinquennale

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI GENERICO (4 ORE) + CORSO SPECIFICO (4 ORE)

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
21/09/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO
19/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO

Quota di partecipazione: € 40,00 + IVA - Quota associati: € 35,00 + IVA
Oltre i 10 dipendenti si consiglia formazione in azienda (anche multiazienda)

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI AGGIORNAMENTO (6 ORE)

Il corso di aggiornamento per i lavoratori dipendenti ha valenza quinquennale.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
21/09/2020	09.00-13.00 I 14.00-16.00	TRENTO
19/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-16.00	TRENTO

Quota di partecipazione: € 40,00 + IVA - Quota associati: € 35,00 + IVA

PREPOSTI

"Il Preposto secondo quanto riportato nell'art. 2 co. 1 lett. e) è persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".

La formazione del preposto deve comprendere quella dei lavoratori (generale e specifica), e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La formazione particolare verte, oltre che su aspetti tecnici, sugli aspetti legati alle tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri.

Aggiornamento quinquennale.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER PREPOSTI (6 ore)

Il corso di aggiornamento per i preposti ha valenza quinquennale e deve essere svolto in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
29/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-16.00	TRENTO

Quota di partecipazione: € 120,00 + IVA - Quota associati: € 90,00 + IVA

FORMAZIONE PARTICOLARE PER PREPOSTI (8 ore)

AUTUNNO	ORARIO	SEDE
29/10/2020	09.00-13.00 I 14.00-18.00	TRENTO

Quota di partecipazione: € 160,00 + IVA - Quota associati: € 120,00 + IVA

OGP
Illustrazione:
Elia Rossi

Forza dalla Natura.

Energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili con il massimo risparmio.



A fianco degli operatori del settore turistico,

Contattaci oggi per ottenere le migliori agevolazioni.

Via Degasperi, 77 - 38123 TRENTO
Tel. 0461.923666 (interno 4) | Fax 0461.923077
cape@asat.it | **www.capenergia.it**

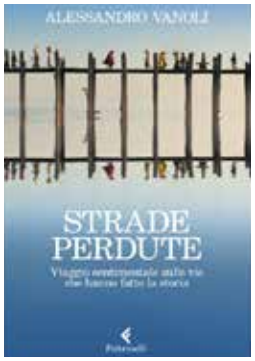
Con il patrocinio di ASAT Associazione ed Imprese turistiche della Provincia di Trento.

100% ENERGIA PULITA · DOLOMITI ENERGIA

CAPE
CONSORZIO ACQUISTO PRODOTTI ENERGETICI

Letteratura di viaggio post Covid

2' e 10" Gianfranco Betta



Alessandro Vanoli
STRADE PERDUTE
Ed. Feltrinelli, 2019
pp. 204 - 16 euro



Federico Pace
PASSAGGI SEGRETI
Ed. Laterza, 2020
pp. 176 - 15 euro



Isabella Della Vecchia e Sergio Succu
IL GIRO DEL MONDO A KM 0
Ed. Youcanprint, 2020
pp. 242 - 13,30 euro

Un prima e un dopo Covid anche nella letteratura di viaggio. Il testo di **Alessandro Vanoli**, docente di letteratura araba, è un invito a ripercorrere le «strade perdute», quelle rotte che hanno fatto la storia dell'umanità. In un intreccio di geografia e storia scorre un «viaggio sentimentale», come recita il sottotitolo del libro. Partendo da quell'arteria fondamentale rappresentata dal Nilo che collegava l'Africa con il Mediterraneo e passando dalle rotte del «mare nostrum» ci si sposta verso oriente, in India, vista prima con gli occhi ellenistici di **Alessandro Magno** e poi con gli occhi di Roma, alla ricerca di tessuti preziosi e spezie imperdibili che solo lì potevano essere scovate (nel ricettario del primo secolo lasciatoci dal romano Apicio, su 140 ricette il pepe è citato ben 160 volte). E di qui sulle vie della seta, fino al «celeste impero di mezzo», cioè il centro del mondo, come si rappresentava la cartografia cinese. Per poi tornare verso ovest sulle rotte atlantiche, non prima di aver partecipato a qualche pellegrinaggio verso la «finis terrae» oltre Santiago di Compostela. Qualche secolo più tardi, con l'imporsi della ferrovia, viaggiare spartanamente sulla Transiberiana o più vezzeggiati sull'Orient Express. Fino a percorrere la mitica Route 66, simbolo dell'idolatria automobilistica. Strade attraverso cui gli uomini hanno commerciato, si sono scambiati informazioni, si sono riconosciuti e più raramente hanno percorso per farsi la guerra. Un invito a rimettersi in cammino, a fare i conti con il nostro passato e le nostre radici che sono fatte di strade, perché «ogni nostro cambiamento, ogni nostra scoperta, ogni nostra crisi è legata a uno spostamento». È proprio della natura degli esseri umani mettersi in movimento, percorrere una strada, intraprendere un viaggio. Strade tra loro connesse, come connessa era la variegata umanità che le frequentava.

Perché in definitiva «dalle strade che riusciamo a vedere meglio l'unità e la complessità del mondo». Le strade ci rammentano che per viaggiare ci vuole tempo, ma soprattutto disponibilità ad ascoltare, ad accogliere il nuovo e apprezzare le diversità. Un invito a non chiudersi in casa, e ad esplorare il mondo. Ma adesso che tutto è rallentato e l'esplorazione del mondo con la pandemia da Covid è diventata più problematica, si impone uno sguardo ravvicinato all'Italia.

Federico Pace ci porta alla scoperta di angoli meno conosciuti e frequentati del Bel Paese. Una proposta di viaggio che si snoda mese dopo mese, iniziando dal mese di luglio proprio dal Trentino, tra San Martino di Castrozza e il parco di Paneveggio. Quel che interessa a Pace non sono i paesaggi da cartolina, interessano i paesaggi fatti di persone, le storie, i legami che ci danno l'opportunità di interrogarci su noi stessi, sugli altri e sul vissuto di un territorio e di una comunità. L'importanza della relazione, dell'umanità e della socialità, motivi tanto cari all'autore, e temi al centro anche del suo precedente Scintille, vincitore del Premio Internazionale di Letteratura Città di Como 2019.

Per chi in tempo di Covid non può permettersi le «mete da sogno» e le icone originali, vuoi per le difficoltà degli spostamenti, vuoi per difficoltà economiche, il **Giro del mondo a km 0** è la proposta leggera e poco impegnativa di visitare un «mondo in miniatura» restandosene tranquillamente in Italia.

Hotel



Ripartiamo insieme!

Fiera internazionale per hotellerie e ristorazione

...dove l'ospitalità è di casa

19–22/10/2020
Bolzano

Autochtona

19–20/10/2020

La più grande degustazione di vini autoctoni italiani

FieraMesse
BolzanoBozen

www.fierabolzano.it/hotel



Foto di Marco Parisi

2' e 40"

Hotel 2020, tra tecnologia e innovazione

HOTEL: confermata l'edizione 2020 dal 19 al 22 ottobre

Tra i temi principali un focus sulla «ripartenza» del settore turistico

Ripartire in sicurezza e nel rispetto delle norme emanate dalla Giunta provinciale di Bolzano, ma ripartire. È questo il messaggio che, a luglio, ha lanciato il Consiglio di amministrazione di Fiera Bolzano confermando le date di **HOTEL 2020**, che si terrà dal 19 al 22 ottobre. La manifestazione specializzata per hôtellerie e ristorazione accetta la sfida, forte di una serie di sondaggi dall'esito positivo. «Abbiamo deciso di confermare le date di Hotel 2020 grazie ai riscontri positivi di espositori, visitatori e partner - spiega **Armin Hilpold**, presidente di Fiera Bolzano - che ringraziamo per l'atto di fiducia. Sarà nostra priorità assoluta gestire responsabilmente questa particolare situazione, nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza. Il settore sta attraversando un momento senza precedenti: ora sta agli operatori trasformare questa sfida in opportunità».

D'altra parte Hotel è, da ormai 44 anni, un punto di incontro imprescindibile tra la domanda e l'offerta dell'industria alberghiera e della ristorazione a livello regionale e nazionale. Un'industria che è stata colpita duramente dalla pandemia di Covid-19, ma che è riuscita a reinventarsi e riorganizzarsi in tempi brevi per accogliere al meglio i turisti bisognosi di accantonare i lunghi mesi di lockdown. Quella che ci stiamo lasciando alle spalle è stata un'estate senza dubbio insolita, che ha però visto il Trentino-Alto Adige svettare nelle classifiche nazionali in quanto meta più ambita di vacanza. Le strutture ricettive e gli hotel non si sono tirati indietro e hanno ripensato le loro offerte alla luce delle norme anti-Covid, prediligendo le attività organizzate all'aria aperta e adottando severi protocolli di sicurezza e sanificazione.



Foto di Marco Parisi

Tema centrale della scorsa edizione: la sostenibilità

Anche Fiera Bolzano ha fatto proprio questo spirito di resilienza e ottimismo e, in queste settimane, si sta dedicando a pieno ritmo all'organizzazione di Hotel 2020. Parola d'ordine: «**restart**». Per agevolare le aziende espositrici, vista la particolarità della situazione, Fiera Bolzano ha infatti lanciato un «pacchetto ripartenza», contenente una serie di facilitazioni e sta lavorando a un vasto programma attorno al tema che intende fornire impulsi motivazionali per la ripartenza del turismo.

Sono in fase di forte espansione anche i **canali digitali**: gli eventi più importanti della manifestazione saranno, ad esempio, resi disponibili in forma ibrida, cioè sia in presenza che online. Sul sito di Hotel verranno messi a disposizione nuovi spazi per permettere agli espositori di presentare le loro innovazioni anche in formato digitale, come aggiunta e completamento alla loro presenza fisica in fiera. A proposito di innovazione, l'edizione 2020 vuole presentare ai visitatori del mondo dell'hôtellerie e della ristorazione soluzioni e temi per affrontare al meglio la stagione invernale alle porte, ai tempi del Covid-19.

Un'altra tematica centrale sarà la **sostenibilità**: riconfermato infatti anche il **Sustainability Award**, un contest riservato agli espositori che mira a dare risalto a prodotti e progetti innovativi per la loro vocazione sostenibile. La questione, anche alla luce della recente pandemia, non è mai stata così attuale - con un aumento significativo dell' interesse verso il km0 e i circuiti regionali - ed è sempre più sentita anche a livello locale: risale a circa un mese fa la notizia della premiazione di ben ventisei strutture ricettive trentine, alle quali è stato consegnato il marchio «CETS - Qualità Parco» del Parco naturale Adamello Brenta per il loro impegno a favore della causa.

Ritorna anche il **Future Hub**, il villaggio dell'innovazione dedicato alle realtà operanti nel settore turistico e alberghiero, che rimane un punto di riferimento per tutti i visitatori e attori del panorama locale, nazionale e internazionale.

Nuova formula inoltre per il Forum dedicato ai vitigni autoctoni italiani, **Autochtona**. Per due giorni, a Bolzano si riuniranno esperti degustatori della critica enologica italiana ed internazionale con l'obiettivo di valutare le numerose etichette e assegnare gli Autochtona Awards e il premio Tasting Lagrein. I lavori della giuria, quest'anno, non si svolgeranno interamente a porte chiuse: alcuni momenti verranno infatti trasmessi live, così come la cerimonia di premiazione. Tutti i vini degustati dai giurati, infine, animeranno nei due giorni di fiera quello che sarà il più grande banco di assaggio d'Italia dedicato ai vini da vitigni autoctoni. Si troverà nei padiglioni di Fiera Bolzano, all'interno di uno spazio gestito esclusivamente da personale di servizio, senza la presenza fisica dei produttori.

Tra novità e conferme Hotel è pronta ad accogliere i suoi visitatori e a garantire loro un'esperienza in totale sicurezza. Il protocollo è, infatti, preciso e ben definito: oltre all'obbligo per tutti di indossare la mascherina e rispettare il distanziamento interpersonale all'interno dei padiglioni, la biglietteria verrà gestita solo online e su prenotazione, all'ingresso i termoscanner rileveranno la temperatura corporea, l'area guardaroba utilizzerà coperture protettive monouso per gli abiti e verrà effettuata un'igienizzazione costante dei bagni dell'intero quartiere fieristico.

Tutte le informazioni:
https://www.fierabolzano.it/it/hotel/.

La «farfalla», simbolo del territorio, parla al cuore delle persone

Al via la campagna di comunicazione «I love Trentino» a sostegno delle aziende locali



2' e 20" Rosario Fichera

Un cuore con al centro una farfalla, quella che rappresenta il territorio del Trentino. È questo, forse, uno degli elementi più caratterizzanti e attraenti del marchio della campagna di comunicazione «I love Trentino - Scegli con il cuore» che è partita a fine agosto per sostenere tutto il sistema produttivo e alimentare del Trentino. Una campagna importante che durerà fino a tutto dicembre 2020, nata dall'evoluzione di un percorso, voluto fortemente dalla Provincia autonoma di Trento.

«I love Trentino - come ha suggerito l'assessore provinciale all'Agricoltura, **Giulia Zanotelli** - vuole essere prima di tutto uno strumento volto a promuovere la consapevolezza e la passione dei trentini verso le proprie produzioni e il proprio territorio in una logica di sistema. In secondo luogo, un messaggio di attenzione verso i numerosi ospiti che hanno scelto le nostre mete di montagna per raccontare loro la qualità dei prodotti trentini e le emozioni che potranno rivivere quando, tornati a casa, si potranno gustare il frutto del lavoro dei nostri agricoltori». Per raggiungere questi obiettivi lo stile e i contenuti del messaggio promozionale utilizzano parole chiave come «amore», «qualità», allo scopo di creare emozione, intimità per qualcosa di vero, autentico e genuino, parlando al cuore delle persone: «La terra che ami ricambia il tuo amore con la qualità dei suoi prodotti. Scegli bene ogni giorno: scegli con la testa e anche con il cuore i prodotti del tuo Trentino».

Ma come è nata questa campagna di comunicazione? Lo abbiamo chiesto alla responsabile dell'Ufficio produzioni trentine ed eventi enogastronomici di Trentino Marketing **Elisabetta Nardelli**.

«Tutto è nato a marzo scorso - ha spiegato Nardelli - con il lockdown dovuto alla pandemia che ha sconvolto le nostre vite, atteggiamenti, consumi. Un periodo durante il quale la maggior parte delle attività economiche si sono dovute fermare, ma non quelle legate al ciclo biologico della natura, con gli addetti del settore che hanno continuato le proprie attività, per garantire peraltro un servizio essenziale alla collettività. A sostegno di questi comparti e per sensibilizzare le persone a consumare i loro prodotti anche come segno di riconoscimento per il lavoro svolto in un momento difficile per tutti, la Provincia autonoma di Tren-





to ha promosso, quindi, la campagna di comunicazione istituzionale *#lamiaterranonsiferma*, curata da Trentino Marketing, in cui tutto il sistema produttivo e distributivo oltre a quello istituzionale ne è stato portavoce. Dal messaggio di comunicazione #lamiaterranonsiferma è nata la campagna "I love Trentino", con un marchio tutto suo, dove il cuore ha all'interno la farfalla territoriale».



Campagna che, possiamo dire, non esclude nessuno.

«Certo. Non riguarda, infatti, solo i prodotti tradizionali, ma tutto il sistema produttivo e alimentare. Oltre ai settori più rappresentativi del territorio, come vino, latte e mele, la campagna riguarderà diverse filiere come uova, piccoli frutti, pane, farina, miele, pesce alpino, formaggi, salumi, verdure, grappa, olio, birra, fiori e piante dei vivai. Sarà dato spazio anche alla ristorazione. Sarà una campagna importante multicanale, veicolata su stampa, tv, social, radio e affissioni».

Il messaggio «Scegli con il cuore, scegli i prodotti della terra che ami» è stato già veicolato in diversi punti vendita della distribuzione organizzata.

«Sì, le prime realtà economiche che hanno creduto e sostenuto "I love Trentino" sono state le catene della grande distribuzione locale, il Gruppo Poli, Sait-Coop e Conad Dao che hanno promosso l'iniziativa attraverso i loro strumenti di comunicazione e personalizzando i loro negozi: in totale più di 400 punti vendita coinvolti».

Pur essendo nata ed evoluta come risposta all'emergenza Covid-19 «I love Trentino» promuove valori sempre attuali, a cominciare dal consumo di prodotti a «km zero» in un'ottica di sostenibilità ambientale.

«Certo, ma soprattutto costituiscono un messaggio di speranza, di ripartenza che valorizza le nostre eccellenze, basate sulle tradizioni, la genuinità, la professionalità, l'amore per il proprio lavoro e la propria terra. Valori che i nostri ospiti apprezzano e che vogliono vivere, condividendoli».

Dubbi Quotidiani Settembre 2020

La mascherina è ancora obbligatoria per chi lavora in cucina?

«Il "Protocollo di sicurezza sul lavoro per attività di accoglienza e strutture ricettive in Provincia di Trento" dispone che il datore di lavoro deve assumere misure di sicurezza anti-contagio organizzando le attività e gli spazi di lavoro, garantendo una distanza di almeno un metro. Laddove non fosse possibile, è necessario indossare mascherine o installare barriere fisiche sulle postazioni di lavoro. Al tempo stesso, successivamente, la Provincia ha deciso che "in area pubblica o privata in cui vi è presenza di sole persone conviventi non sussiste l'obbligo di uso della mascherina". Quindi, in cucina va bene operare senza mascherina ma solo se ci lavorano familiari o conviventi, altrimenti è ancora obbligatoria».

Quali sono le attuali norme in materia di uso della piscina in hotel?

«Secondo il protocollo vigente, la densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 7 mq di superficie di acqua a persona per le piscine dove le dimensioni e le regole dell'impianto consentono l'attività natatoria. Qualora non fosse consentita l'attività natatoria, è sufficiente calcolare un indice di 4 mq di superficie di acqua a persona. Il gestore pertanto è tenuto, in ragione delle aree a disposizione, a calcolare e a gestire le entrate dei frequentatori dell'impianto».

Un cliente può muoversi in hotel senza mascherina mantenendo il distanziamento sociale dagli altri ospiti e indossando la mascherina solo quando il distanziamento non è assicurato?

«Secondo le vigenti disposizioni, è necessario usare la mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico e, comunque, in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Ad esempio, è obbligatorio indossare la mascherina per accedere alle attività di vendita, alle banche, per accedere agli uffici della pubblica amministrazione. Inoltre, si prevede che gli ospiti debbano sempre indossare la mascherina nelle aree comuni chiuse. Anche il personale dipendente è tenuto sempre all'utilizzo della mascherina in presenza dei clienti e, comunque, in ogni circostanza in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro. Negli ambienti comuni all'aperto, la mascherina deve essere indossata quando non sia possibile rispettare la distanza di almeno un metro. Tuttavia, nella fascia oraria 18.00 - 6.00 le mascherine vanno sempre utilizzate anche all'aperto, negli spazi di pertinenza dei luoghi o locali aperti al pubblico. Infine, l'utilizzo degli ascensori dev'essere tale da consentire il rispetto della distanza interpersonale, pur con la mascherina, prevedendo eventuali deroghe in caso di componenti dello stesso nucleo familiare, conviventi e persone che occupano la stessa camera o lo stesso ambiente per il pernottamento, e per le persone che in base alle disposizioni vigenti non sono soggette al distanziamento interpersonale (quest'ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale)».



Foto di Pixabay.com

Mascherine chirurgiche contro la diffusione del Covid-19

la Radiosa



INNOVAZIONE SENZA COMPROMESSI

**È ARRIVATO IL PRIMO MODELLO DI SUPERAUTOMATICA DI GAGGIA MILANO, LA RADIOSA.
UN GIOIELLO TECNOLOGICO DOTATO DI TOUCHSCREEN HD DA 10”
CHE VANTA IL RIVOLUZIONARIO SISTEMA EVOMILK.
SIETE PRONTI A GUSTARE BEVANDE DI ALTA QUALITÁ A BASE DI LATTE MONTATO CALDO E FREDDO?**

GAGGIA MILANO

con la professionalità di

EVOCA GROUP

VENITE A SCOPRIRCI | **19/22.10.2020** | **BOLZANO** | FIERA DI BOLZANO | **PADIGLIONE CD** | **STAND D22/52**

Hotel



Scopri in uno Studio Finstral le tre qualità della finestra perfetta: bellezza, benessere, sostenibilità.

Scegli tra visita individuale, consulenza telefonica o videochiamata.
finstral.com/studio

È il momento di cambiare le finestre: approfitta dell'ecobonus.

FINSTRAL